

WELCOME - CROESO - FÀILTE

UNITED KINGDOM II



ovvero

Molta natura e un poco di cultura

Resoconto di un viaggio fuori dagli itinerari usuali in



Inghilterra (Cornovaglia  e altro)



Galles (Costa)



Scozia con tour Orcadi 

Compiuto da

Anna e Massimo

(Agosto 2010)

Dedicato a

Matilde²

¹ Welcome, Croeso e Fàilte (Gaelico "Scottish") nelle tre diverse lingue praticate (rispettivamente Inglese, Gaelico "Cornish" e Gaelico "Scottish") = Benvenuto.

² Nostra bionda, dolcissima, bellissima, adorabile e "inesauribile" nipotina di 2 anni e qualche mese. Chissà mai che le possa tornare utile, quando nessuno si ricorderà le single-track e il suo camper assomiglierà ad una astronave (peraltro qualcuna c'è già).

Indice

Titolo	Pag. 1
Indice	Pag. 2
Introduzione	Pag. 3
Racconto	Pag. 4
Conclusioni	Pag. 26
Curiosità	Pag. 26
Informazioni generali	Pag. 27
Campeggi	Pag. 29
Appendici	Pag. 31

Introduzione

Anna e io mettiamo a disposizione questo resoconto sperando che possa essere utile a chi volesse ripercorrere, tutto o in parte, questo nuovo itinerario che ci ha portato a visitare parti diverse di Galles, Inghilterra e Scozia.

Abbiamo deciso di integrare il primo viaggio intrapreso nel 2007³ e del quale, nell'appendice riporto la cartina e qualche indicazione. Nel corso di questa stesura talvolta vi farò riferimento, nel caso utilizzerò la voce UK1.

Con l'eccezione di Glasgow, abbiamo volutamente tralasciato le maggiori città. Senza trascurare del tutto i contenuti culturali, abbiamo volutamente privilegiato gli aspetti paesaggistici e naturali.

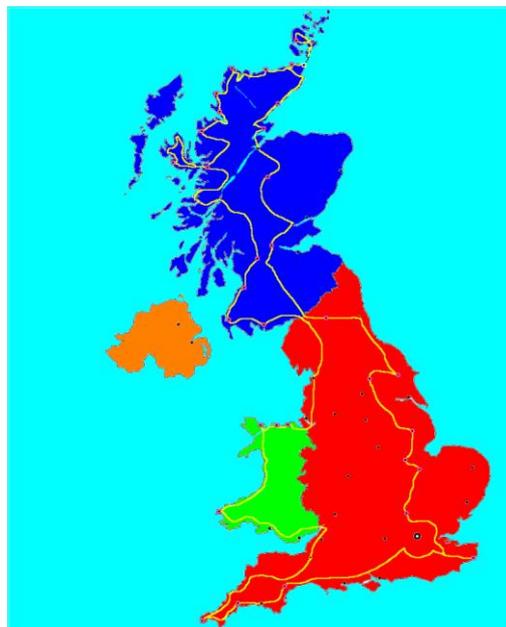
Abbiamo voluto percorrere parte della Cornovaglia e le coste del Galles per poi risalire l'isola verso la Scozia dove non ha potuto mancare l'isola di Skye che una volta ancora si è dimostrata di una bellezza struggente ed una breve visita della maggiore tra le Isole Orcadi per la quale abbiamo scelto di usufruire di un tour organizzato.

L'itinerario è stato compiuto in senso orario. Nel primo tratto abbiamo compiuto brevi visite alle città di Exeter, Wells e Saint David's con le loro Cattedrali. Nel percorso di rientro alle località di Castle Howard, Fountains Abbey, Lincoln, Peterborough e Saint Albans.

Rispetto al piano originario abbiamo escluso Warwick e Windsor privilegiando quelle citate.

Abbiamo tratto esperienza dal precedente viaggio anche se qualche sessione serale di ripianificazione della giornata successiva si è rivelata necessaria.

Avevamo già a disposizione molta documentazione, un rinfresco naturale su siti come www.visitbritain.com o www.visitscotland.com non è mancata⁴.



Cartina itinerario

Qualsiasi motore di ricerca è comunque in grado di fornire indicazioni in quantità.

L'itinerario è stato percorso in 3 settimane (da Sabato 7 a Domenica 29 Agosto), abbiamo percorso 7.550 Km di cui circa 5300 oltremarica. Tutto incluso, abbiamo speso circa 2500€.

Salvo quelli dei campeggi e qualche altra rara occasione, quando cito i costi in sterline (£), mi riferisco al prezzo per persona.

A parte le tappe di trasferimento, da sempre preferiamo appoggiarci a strutture organizzate per tranquillità ma soprattutto per una sana e abbondante doccia a fine giornata anche a costo di qualche deviazione ma questa è una nostra scelta. Partiamo da una cittadina dell'hinterland milanese.

La nazione è descritta in documentazione di facile reperibilità per cui evito altri preamboli e passo subito al racconto.

³ Resoconto disponibile su:

http://www.camperonline.it/viagi-InghilterraScozia2007-08_AnnaMassimo.pdf

⁴ Altri siti: www.visithighlands.com e www.scot-borders.co.uk

Racconto

Tappe (Percorrenze indicative da programma di pianificazione, totale in effetti superato del 5% circa):

Giorno	Data	Da – A	Km Parz	Km Progr	Pag.
1	Sab 7	Milano – Dunkerque (FR)	1130	1130	4
2	Dom 8	Dunkerque-Calais+ Dover (UK)-Exeter	430	1560	5
3	Lun 9	Exeter-East Looe-Falmouth-Land's End (Buryan)	220	1780	6
4	Mar 10	Land's End-St.Ives-Glastonbury	330	2110	7
5	Mer 11	Glastonbury-Wells-Swansea-Newgale (Wales)	290	2400	8
6	Gio 12	Newgale-St.Davids-Fisguard-Beaumaris (Anglesey)	280	2680	9
7	Ven 13	Beaumaris-Conwy-Carlisle-Kirkudbright (Seaward)	440	3120	10
8	Sab 14	Kirkudbright-Stranraer-Ayr-Glasgow	230	3350	11
9	Dom 15	Glasgow	0	/	11
10	Lun 16	Glasgow-Tarbet-Glencoe-Fort William	300	3650	12
11	Mar 17	Fort Williams-SKYE-Balmacara	360	4010	13
12	Mer 18	Balmacara-Gairloch-Ullapool-Scourie	260	4270	15
13	Gio 19	Scourie-Durness-Strathy Pt-Dunnet Hd-John ÓGroats	210	4480	17
14	Ven 20	ORKNEY (Tour organizzato)	0	/	18
15	Sab 21	John ÓGroats-Helmsdale-Inverness-Aviemore	460	4940	19
16	Dom 22	Aviemore-Stirling (Auchenbowie)	190	5130	20
17	Lun 23	Auchenbowie-Hadrian Wall-Vindolanda-Rowland Gills	280	5410	21
18	Mar 24	Rowland Gills-Castle Howard-Fountains Abbey-Ripon	210	5620	22
19	Mer 25	Ripon-Lincoln-Stamford (Tallington)	220	5840	23
20	Gio 26	Tallington-Stamford-Peterborough-Hatfield	140	5980	24
21	Ven 27	Hatfield-St. Albans-Dover-Calais	190	6170	25
22	Sab 28	Calais-Airolo (CH)	980	7150	25
23	Dom 29	Airolo-Milano	150	7300	

Giorno 1 (Sabato 7)

Milano–Dunkerque

Miracolo, alle 8:10 usciamo dal cancello di casa con tutto pronto, perfino il letto.

Vista l'ora non facciamo coda alla dogana di Chiasso (bollino a 40€ con 10 CHFR di resto, sembra che si possa acquistare a prezzo corretto all'ACI ma non ne sono sicuro).

Radio RS12 (già dalla dogana su FM98.8) annuncia che quella al Gottardo é di 5km, man mano che ci avviciniamo sale a 7. In sostanza mentre siamo già incolonnati prosegue per 9 in aumento.

Nel pomeriggio chi transiterà si sorbirà le classiche 4 ore e con le uscite Airolo e magari Faido chiuse.

Noi siamo relativamente fortunati e ce la caviamo in circa 90 minuti.

Poi é tutto trasferimento, lasciamo l'autostrada subito dopo Strasburgo in direzione Metz (via Saverne), rifornimento in Lussemburgo (1.002€/Lt), un pó di Belgio e alle mezzanotte passata non da poco ci fermiamo nel parcheggio del porto di Dunkerque.

Abbiamo ancora l'energia di chiedere i prezzi della Norfolk Line, così invitante almeno su internet.

Non ci convincono, fra l'altro non hanno possibilità di rientro open e il biglietto andata e ritorno costa più delle due singole corse. Boh.

Per cui decidiamo che domani ci trasferiremo a Calais dove verificheremo quelli di Sea France e P&O.

Preso la decisione, piuttosto stravolti, andiamo a dormire.

Nota: Ci siamo fermati ad uno dei pochi grill prima di Dunkerque ma un furgoncino con targa dell'Est e motore acceso, situazione già vista e purtroppo sperimentata, mi ha spinto a proseguire nonostante la stanchezza si facesse ormai sentire e non poco.

Giorno 2 (Domenica 8)

Dunkerque-Calais-Dover (UK)-Exeter

Sveglia alle 7, colazione e trasferimento a Calais. Prima di recarci all'area portuale facciamo rifornimento, il carburante oltremarica costa di più.

Confrontati i prezzi decidiamo per P&O da qui, prima corsa utile alle ore 11:30.

Optiamo per biglietto andata/ritorno con quest'ultimo open pagando 275€.

Il limite di sagoma per questa tariffa e' di 6mt.

Minime le formalità doganali e di imbarco, sul molo fa freddo anche se la giornata è serena.

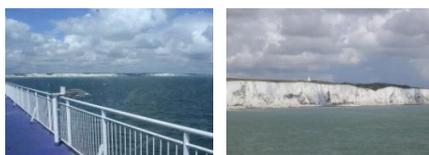
Alle 11:40 si parte, salgo sul ponte superiore, magia dell'aerodinamica, un gabbiano ci segue senza muovere le ali e lo farà fino a Dover.



Ondeggia e talvolta si avvicina al punto da poterlo toccare.

Torno di sotto, cambiamo 50€ in modo da avere un minimo di valuta. Infatti sulla nave il cambio e' assolutamente non conveniente.

In lontananza cominciano a intravedersi le scogliere di Dover (White Cliffs) e poi il faro.



Ormai ci siamo e poco prima delle 12:00 GMT⁵ iniziamo il primo di tante miglia sulla "right side of the road". Per gli albionici. Ma se la prima volta bastarono 10 minuti per capire come funziona, l'adeguamento ora è praticamente automatico⁶.

Ci aspetta il trasferimento verso la Cornovaglia, la nostra prima tappa in quella direzione sarà Exeter.

Scavalchiamo Londra, poi, seguendo le indicazioni del navigatore e senza accorgercene, spuntiamo da una collina e, davanti a noi, inaspettato sul falsopiano, Stonehenge.

L'avevamo già visitato in UK1 per cui ci accontentiamo di guardarlo da lontano.

È comunque sempre suggestivo e i turisti che ci girano intorno non si riescono a contare.

Complice anche la rotatoria prima del sito, in direzione contraria alla nostra si è formata una coda di qualche decina di chilometri.

⁵ GMT: Greenwich Mean Time . Fuso orario adottato nel Regno Unito e in ritardo di un'ora esatta rispetto a noi.

⁶ Qualche suggerimento potrete trovarlo nell'Appendice.

Costeggiamo un immenso allevamento di enormi maiali, poi riprendiamo l'autostrada, di collina in collina, prima di sera siamo nel campeggio presso l'ippodromo di Exeter.

Esiste una zona defilata e senza servizi per "late arrivals" ma la sbarra principale è aperta e decidiamo di entrare, ormai ho quasi 1600km sulle spalle e ho bisogno di una doccia rilassante.

Nessuno dice niente e per fortuna i servizi sono aperti.

Nessuno tranne una specie di Flo⁷, moglie di Andy Capp, in pantofole e calzini, nonostante si sia lontani da una roulotte nemmeno sua, ci fa spostare: - "it's supposed 6mt between..." - , prima avvisaglia del fatto che stiano iniziando ad usare i metri invece dei piedi. Costo camper + 2 adulti: £14.70.

⁷ Alice, moglie di Carlo nella versione italiana.

Giorno 3 (Lunedì 9)

Exeter-East Looe-Falmouth-Land's End (St. Buryan)

Oggi è nuvoloso, paghiamo il campeggio e partiamo in direzione di Exeter dove, a parte la ricerca di moneta che Anna recupera da un giornalaio, non abbiamo problemi nel parcheggiare in una stradina in salita, anche abbastanza vicino al centro storico.

La città è stata devastata nel corso della seconda guerra mondiale e molto è stato ricostruito. Qualcosa si è salvato tra cui la bella Cattedrale (5£).



Exeter - Cattedrale

Purtroppo la facciata è parzialmente coperta dai ponteggi di un restauro in corso d'opera.

Bella anche l'ambientazione con i palazzi e alberghi che le fanno da contorno.

L'ideale sarebbe visitarla in una bella giornata di sole ma non è il caso di oggi anche se la foto darebbe l'impressione contraria.

Alla ricerca di uno sportello bancomat⁸ ci dirigiamo verso la strada principale approfittando per visitare un pò di città. Ne troviamo più di uno e preleviamo del contante.

Torniamo al camper e ci mettiamo in viaggio verso la Cornovaglia, in pochi minuti il tempo vira verso il brutto con pioggia insistente. Passiamo Plymouth e a Devonport, dopo una attesa di circa 20 minuti, attraversiamo il fiume Hamoaze su una piccola motonave. Sono esposti avvisi di attendere l'addetto preposto alla riscossione del pedaggio (5£) ma nessuno ce le chiede e ci fanno sbarcare.

Percorriamo una strada che comprende anche qualche tratto di single track e all'ora di pranzo siamo nel grande parcheggio di East-Looe.

Pranziamo e poi, smesso di piovere, facciamo un giro per la cittadina, molto bella con il porticciolo in basso e i quartieri residenziali che si stendono sulla collina opposta e che prendono il nome di West-Looe.



West Looe

Incrociamo qualche italiano ma la maggior parte dei turisti è inglese.



East Looe - Porto

Ripartiamo, facciamo due brevissime soste nelle località marittime di Fowey e Falmouth poi riprendiamo in direzione di Land's End.

La strada è estenuante, lunghi tratti di single-track con siepi malcurate che restringono ancor più la carreggiata, talvolta sembra di essere in una galleria.

Ad un bivio, non individuo per tempo un segnale di strettoia⁹ e mi infilo nella strada sbagliata.

Dopo circa 5 miglia ci arriviamo, si tratta di un ponte di pietra a zig-zag e largo pochi centimetri più del nostro mezzo.

Scendo, valuto, stimo ma non è proprio il caso di tentarci, anche l'inversione di marcia non è delle più semplici ma ce la facciamo, altre 5 miglia a ritroso e riprendiamo la strada corretta.

Oltretutto ha ripreso a piovere in modo insistente.

Altre miglia pesanti di strade molto strette, attenzione massima ai veicoli che incrociamo.

Piuttosto stanchi, verso le 18 arriviamo nel bel paesino di Saint Buryan dove troviamo un buon campeggio a conduzione familiare (13.50£).

In una giornata serena il paesaggio deve essere eccezionale. Penso di andare a fare un giro in paese ma è impossibile, sembra che piova ma non è così. Il forte vento porta microscopiche goccioline di acqua (spray) dal mare in perenne burrasca. Pochi minuti all'esterno bastano a infradiciarsi.

Ci rintaniamo nel camper aspettando l'indomani.

⁸ In Inghilterra gli sportelli per i prelievi sono comunemente chiamati "Hole in the wall", letteralmente "Buco nel muro".

⁹ Attenzione alle segnalazioni, si sono sempre dimostrate affidabili.

Ci svegliamo sotto un cielo di piombo, non piove ma è questione di pochi minuti e riprenderà.

Lasciamo il campeggio sotto una pioggerellina fastidiosa e insistente. Land's End è a meno di un quarto d'ora di strada anche se stretta. Quando arriviamo alla biglietteria, il promontorio è territorio privato, le condizioni sono peggiorate.



Pioggia e foschia impediscono anche solo di capire dove sia il mare. Ci accontentiamo di fotografare l'ingresso e ce ne andiamo piuttosto delusi.

Land's End - Ingresso nella foschia

La prossima tappa sarà Saint Yves dove contiamo di visitare la sezione staccata della Tate Gallery di Londra. Percorriamo stradine molto strette e spesso contornate da siepi che, anche in una giornata soleggiata, impedirebbero di godere la vista del mare. Frequenti i tratti di single-track meno dotati di "passing zone" rispetto a quelli scozzesi. In ogni caso non è un grosso problema. Arriviamo a Saint Yves, troviamo indicazioni per diversi parcheggi, uno in riva al mare. Attenzione, è in fondo ad una strada senza sbocchi e si deve percorrere un tratto di pendenza incredibile.

In ogni caso, è solo per auto e non c'è posto per mezzi come i nostri.

Troviamo un parcheggio¹⁰ in forte pendenza (£5.30 al giorno, no possibilità di frazioni) ma è piuttosto lontano dal centro, piove forte, non ce la sentiamo di andare in paese, anche se a malincuore, rinunciamo alla visita. Il paese, con i suoi quartieri ordinati la merita comunque.

Ripartiamo, solite strade, mi complico la vita dando retta al navigatore e addentrandomi in un dedalo di stradine che uniscono fattorie e minuscoli paesini.

Il percorso è abbastanza stancante anche per via della pioggia che solo a intervalli dà tregua ma è sicuramente molto appagante. Si attraversano prati e brughiere, tutti gli appezzamenti di terra sono circondati da siepi nel tentativo evidente di limitare il dilavamento del suolo per via sia della pioggia che del forte vento che imperversa.

Un pò sulla costa, un pò all'interno, poco prima di pranzo arriviamo a Newquai, località di villeggiatura e soggiorno sull'Oceano. Lasciamo il mezzo nel parcheggio ben segnalato, l'intensità della pioggia è diminuita, facciamo un giro nel paese. Un paio di hotel piuttosto pretenziosi, un campo da golf direttamente sul mare con gli inglesi che giocano sotto l'acqua. Per il resto, gli innumerevoli bed&breakfast indicano la località come meta di un turismo abbastanza popolare.

Rientriamo al camper dove pranziamo con calma, non prevediamo altre tappe prima di Wells che dista qualcosa più di 250km.

¹⁰ Parcheggio alternativo P+R a pochi chilometri. Un trenino turistico porta al paese. Ma non abbiamo chiesto dettagli e non ne abbiamo usufruito.

Ripartiamo, in effetti le indicazioni per il campeggio più vicino lo collocano nella cittadina di Glastonbury,¹¹ cui decidiamo di dedicare una breve visita.



Glastonbury - Scorcio

Si dice che nell'Abbazia (oggi solo rovine) siano stati seppelliti Re Artù e Ginevra.

Forse per questo e per via di personaggi come Merlino, Morgana e la Dama del lago, la città si autodefinisce "paese magico".

A noi è sembrata frequentata da "fuori di testa", molti passeggiano vestiti in modo strambo, nel migliore dei casi da seguace di qualche setta orientale.

Viene distribuito l'Oracle, giornalino dove potete trovare indicazioni di tutti i maghi presenti in città e dei servizi che offrono.

Perplessi, concludiamo la visita e ci trasferiamo in campeggio con servizi nuovissimi ed "esagerati", dice Anna. Nelle docce femminili piastrelle con figure al bagno, decorazioni a "graca", etc. (£18, elettricità inclusa).

¹¹ Provenendo da Sud-Ovest, ben segnalato, il Clark's Village, luogo di produzione delle famose calzature con non meglio indicate attrazioni e, ovviamente, spaccio.



Finalmente una giornata serena anche se freddina.

Da Glastonbury ci trasferiamo alla vicina Wells, la cui visita limitiamo alla Cattedrale e ai quartieri vicini.

Troviamo facilmente un parcheggio¹² e ci dirigiamo alla grande piazza dominata dall'imponente costruzione.



Wells - Cattedrale

Nella luce del mattino la Cattedrale appare dorata, la foto no le dona. Veramente bella con i suoi torrioni, i contrafforti e le circa 300 statue del prospetto. Entriamo, (donazione discrezionale ma di fatto vi costerà £5.50 a testa), l'interno é semplice ma di grande effetto gli archi a forbice che sostengono l'immane peso della torre che sovrasta il transetto. Altrettanto degno di nota l'orologio astronomico, con quattro cavalieri che ogni 15 minuti duellano, uno dei più antichi esistenti e la bellissima sala capitolare ottagonale con colonna centrale e nervature in stile gotico fiorito.

Nel lato destro la tomba di Thomas Boleyn¹³.

Usciti, passeggiamo nei quartieri limitrofi, poi torniamo al camper, un pó di spesa nel supermercato attiguo al parcheggio, poi ci mettiamo in moto verso il Galles.



Wells - Quartiere

In poco tempo giungiamo a Bristol che lasciamo sulla nostra destra, poi al ponte sul Severn alla cui fine paghiamo il pedaggio (tariffa auto a £5.90).

Subito dopo l'insegna "Croeso i Cymru"¹⁴, siamo in Galles.

Oltrepassiamo Swansea che abbiamo deciso di non visitare.

Veloce pranzo in un grill sull'autostrada e poi ci addentriamo nella verdi vallate.

La giornata continua ad essere serena, costantemente irrorati dalla pioggia, i prati verde chiaro ritornano un effetto di fosforescenza che incredibilmente contrasta con l'azzurro intenso del cielo.

Attraversiamo anche un paio di temporali ma mentre ci avviciniamo a Saint David's ritorna il sereno.

Saliamo al paese dove ci risulta essere un campeggio a picco sul mare.

Percorriamo una stradina strettissima e ci arriviamo per sentirci dire che sono al completo.

Boh, sembra semivuoto, sarà la solita storia dei 6metri tra un mezzo e l'altro.

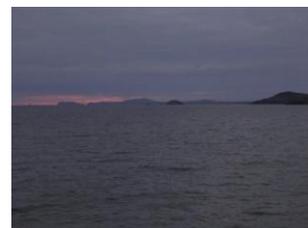
Torniamo sui nostri passi, ignoriamo altri due campeggi e proseguiamo fino a Newgale dove, in riva al mare avevamo visto un sito con tende, caravan e camper. Si tratta di una enorme area di sosta attrezzata con docce e scarico WC.

Entriamo, Anna va in spiaggia e io a registrarci dal proprietario (£5/persona). Saputo che siamo italiani, mi dice che sono rarissimi, mi da un depliant nella nostra lingua e con tutte le indicazioni sulle attrazioni gallesi.

Raggiungo Anna sulla spiaggia e passeggiamo alla luce del tramonto.

La marea inizia a salire, al contrario, il vento cala.

Ci torneremo dopocena per trovarla ormai quasi totalmente invasa dall'acqua anche se lo spazio per una passeggiata alla debole luce del crepuscolo ancora c'è. Senza vento e' ancora più bella e dolce.



¹² Nel parcheggio, segnalata, attenzione alla necessità di non invadere più stalli nel qual caso é necessario pagare ed esporre un doppio ticket.

¹³ Tommaso Bolena, padre di Anna dal tragico destino e tra i tanti suoceri di Enrico VIII.

¹⁴ Benvenuti in Galles. Sull'autostrada non ci si puo' ovviamente fermare per immortalarlo.

Giorno 6 (Giovedì 12)

Newgale-St.David's-Fisguard-Beaumaris (Anglesey)

Di buon'ora lasciamo il campeggio e torniamo a Saint David's, piccolo paese ma con una antica e importante Cattedrale. Costruita in pietra di diversi colori, sicuramente verde, bordeaux e grigia, la costruzione si trova appena sotto il paese.

Ci si arriva attraverso una porta che dà su un prato in discesa nel quale è ricavato un piccolo cimitero. E' una costruzione rustica ma molto bella.



Saint David's - Cattedrale



St David's - Palazzo del vescovo

Al suo fianco, l'imponente palazzo del vescovo del quale purtroppo rimangono solo imponenti rovine.



Snowdonia National Park

Si riparte, oggi grandi trasferimenti. Ogni tanto ammiriamo panorami sul mare, alte siepi purtroppo limitano la visuale. Attraversiamo parte dello Snowdonia National Park, ai prati con mucche e pecore e ai quali ci eravamo abituati si sostituiscono alberi di alto fusto e rocce.

Saliamo e scendiamo, nei pressi di Porthmadog discutiamo se sia il caso di percorrere la LLeyn Peninsula ma prendiamo per il no. Siamo sicuri di aver perso qualcosa di bello.

Ci avviciniamo a Caernafon e, non era previsto, decidiamo di fermarci per visitare il castello, simbolo del Galles e dove viene nominato l'omonimo principe e discendente al trono (£4.00 per il parcheggio e £4.95 per la visita).



Caernafon - Castello

Secondo noi non ne vale la pena, a parte il solito museo del solito glorioso reggimento e di una mostra sull'evento riguardante l'attuale principe, è spoglio, manca di arredamenti e risulta del tutto deludente. Belli però i panorami dall'alto delle torri.

Dopo un breve giro nella cittadina ripartiamo verso l'isola di Anglesey che contiamo di visitare.

Due ponti gratuiti, tra cui il Menai Bridge che utilizziamo, la uniscono all'Inghilterra.

Quello che risparmiamo nell'attraversamento lo spenderemo in campeggio.

Percorriamo le vie di Beaumaris alla cui fine vediamo il Castello¹⁵.

Bello da fuori ma in effetti e pur se rimane esempio mirabile di architettura militare, solo di rovine si tratta e decidiamo di non visitarlo.

Cerchiamo un campeggio, il primo dichiara di essere completo, andiamo quindi al Red Wharf Bay per farci spennare (£32.00).

Probabilmente, per via di un disguido, riesco a pagarne ben 42 dando due banconote da 20 senza riceverne una da 10 di resto). Le uniche consolazioni, la prima non ci si applica, sono che la tariffa è indipendente del numero dei componenti l'equipaggio e che l'energia elettrica è inclusa.

Il posto è comunque bello, direttamente sulla baia, tanti leprotti si rincorrono nel prato e gabbiani ovunque.

¹⁵ Possibilità di sosta in riva al mare, abbiamo visto dei camper.



Ci svegliamo col sereno ma nel corso della giornata il tempo cambierà un numero incredibile di volte. Ieri sera una veloce ripianificazione ha portato ad escludere una visita approfondita di Anglesey per cui decidiamo di lasciarla e di recarci subito a Conwy, cittadina fortificata alla base dell'omonimo castello. Il percorso dal campeggio ad uno dei due ponti che uniscono Anglesey quella maggiore ci conferma che la piccola isola, pur carina non è altro che una distesa di campi che dall'antichità ne fanno il granaio della Nazione.

Arrivati a Conwy, troviamo subito un parcheggio, ben segnalato e con mezza dozzina di stalli per camper. Nel giro di pochi minuti il cielo è diventato nuvoloso pesto. Evitiamo di visitare il castello, di nuovo poco più che rovine e ci limitiamo ad una visita frettolosa del borgo medioevale e delle sue viuzze. Piccolo ma carino, tutto rinchiuso nelle mura.

Da Conwy ci trasferiamo a Llandudno, città bomboniera per turisti danarosi. Forse è una volta, ai tempi della regina Vittoria. Infatti tutta l'architettura ricorda lo stile che le è stato dedicato, colori pastello inclusi. Oltre all'ammiraglio Nelson, tra i frequentatori certi, Lewis Carrol che qui ha incontrato la ragazzina che gli ha dato ispirazione per il romanzo "Alice nel paese delle meraviglie".

Dopo aver parcheggiato senza difficoltà sul lungomare facciamo una passeggiata, qualche fotografia alla sfilata di hotel che ricordano le guarnizioni di una torta nuziale. Allunghiamo la visita al centro con i suoi negozi porticati e ne approfittiamo per un pò di rifornimenti alimentari e non solo.



Ormai si è fatta ora di pranzo, ci allontaniamo dal centro fermandoci in riva al mare.

La marea sta iniziando a salire, accompagnata da un forte vento che porta **Llandudno - Lungomare** marosi sul lungomare.

Non pochi pazzi si lasciano investire dalle onde con il risultato di una doccia che non deve essere a temperatura propriamente gradevole.

Noi ci accontentiamo degli spruzzi sulle finestre, dopo una inversione in 30cm d'acqua che ormai ha invaso la sede stradale, finalmente giriamo la prua verso Nord e la Scozia.

Chilometri e località passano sotto le ruote, a Gretna l'insegna "Fàilte gu Alba" siamo in Scozia.



Direzione Dumfries, prima di sera arriviamo a Kirkudbright¹⁶ e da lì, in poco tempo siamo nel piccolo e incantevole campeggio Seaward che sovrasta una altrettanto incantevole baia.



¹⁶ Kirkudbright è conosciuta per essere sede di una comunità di artisti, varrebbe la pena di una breve visita ma abbiamo deciso che qualcosa si deve per forza tralasciare. Peccato.

Giorno 8 (Sabato 14)

Kirkudbright-Stranraer-Ayr-Glasgow

Partiamo dal campeggio, volutamente ignoriamo le indicazioni del navigatore e ci addentriamo in una campagna costellata da piccole fattorie e microscopici paesini.

Sulla strada verso Stranraer vediamo indicazioni per l'abbazia di Glenluce. Deviamo per scoprire che si tratta di poche rovine attorniate da gruppi di mucche e pecore. L'insieme, piuttosto bucolico risulta molto suggestivo.

Ripresa la strada principale, in poco tempo arriviamo a Stranraer, cittadina di pescatori e uno dei terminali dei traghetti per l'Irlanda.

Parcheggiamo senza difficoltà e raggiungiamo il centro. Limitiamo la visita ad una breve passeggiata e includiamo quella del piccolo ma grazioso museo.

Tra i reperti, i cimeli dei due Ross, zio e nipote, che hanno scoperto il passaggio a Nord-Ovest. Credo che a uno dei due ma non saprei quale, sia dedicata l'omonimo mare in Antartide.



Tornati al luogo dove abbiamo lasciato il mezzo ci rimettiamo in cammino sulla strada panoramica che costeggia il mare. Per pranzo ci fermiamo proprio davanti all'isola di Ailsa Craig dal profilo di panettone. In questa giornata serena ci accompagnano paesaggi dolci e appaganti.

In poco tempo arriviamo ad Ayr, patria del poeta Burns. Al contrario di UK1, decidiamo di fermarci per una sosta ma non c'è granché da vedere a parte la possibilità di un poco di inconcludente shopping.

Riprendiamo il camper e ci dirigiamo a Glasgow dove arriviamo nel tardo pomeriggio. Il paesaggio urbano è modernissimo e stride con quelli che abbiamo ancora negli occhi e nel cuore.

Qualche problema nel trovare il campeggio, per una volta le coordinate che abbiamo non sono corrette, Abbiamo altre indicazioni, a Sud Ovest ne troviamo facilmente un secondo (£14.40 con elettricità).

Anna lo trova trasandato e con servizi non pulitissimi, io non ho avuto questa impressione.

A parte qualche patema d'animo, per il pagamento con carta di credito, non hanno POS e ci hanno chiesto tutti i dati della carta, ci sistemiamo per un lungo e meritato relax.

Domani infatti è Domenica e il primo bus X7 per il centro partirà solo alle 11:40 !!!¹⁷

Giorno 9 (Domenica 15)

Glasgow

Lunga dormita, mentre Anna si dà ad un pò di cura personale io ne aprofitto per verificare la posta aziendale. Al contrario di UK1 in cui non ho mai avuto problemi, quest'anno, strano, solo in un paio di località tra cui Glasgow, sono riuscito ad agganciare la rete UTMS, altrove solo GPRS.

Qualche vicissitudine nel trovare la fermata del bus ma intorno a mezzogiorno siamo in centro al terminal dei bus.

Una bella scarpinata in salita fino alla Cattedrale per scoprire che per qualche ora rimarrà chiusa per un matrimonio.

Scendiamo in centro e ci accontentiamo di pranzare da McDonald sul frequentatissimo corso principale.

Di nuovo salita alla Cattedrale, l'esterno è molto sporco, al contrario l'interno è bello con la cripta e altri ambienti degni di nota e di visita.



Glasgow - Cattedrale

Sulla parte opposta della piazza il bel Museo di San Mungo (della vita religiosa e della arti). Contrariamente a quanto ci si possa aspettare, non si tratta della solita esposizione di oggetti di arte sacra, i cosiddetti Tesori ma di una mostra che abbraccia tutte le religioni da quelle monoteistiche ai riti animisti.

Dotato di ottime didascalie e spiegazioni, si conclude con la dichiarazione dei rappresentanti di molte religioni sul relativo rispetto reciproco.

Sottoscritta nel 2002 come risposta alla tragedia delle torri gemelle e a testimonianza della fratellanza che dovrebbe unire tutti i fedeli, a qualunque credo essi facciano riferimento.

Da vedere, anche se il famoso Cristo di Dalí è stato portato all'Art Museum, troppo lontano per noi, dato anche il tempo a disposizione.

Torniamo nella parte bassa della città e visitiamo la Gallery of Modern Art, praticamente una serie di monografie che può tranquillamente essere saltata, troppo moderna almeno per noi. Un pò di shopping e poi ci avviamo alla fermata dell'autobus in tempo per la penultima corsa.

Glasgow nel suo insieme vale la pena di essere visitata, tra i suoi 7 spazi museali, oltre a quello già citato, l'House for an Art Lover (esercizio di puro design), la School of Art, la Pollock House. Città ampia, con grandi vie ma anche quartieri degradati, fa comunque fatica ad essere classificata tra quelle a misura d'uomo.

¹⁷ Bus Festivo X7: £6.5 biglietto valido 24h su tutti i mezzi della società First . Nei giorni feriali, altro bus per pendolari con corse ogni mezzora.

Giorno 10 (Lunedì 16)

Glasgow-Tarbet-Glencoe-Lochalsh-Fort William

Lasciato il campeggio ci rechiamo al grande Pollock Park che, oltre ad alcune delle strutture appena citate, ospita la Burrell Collection¹⁸

Perfettamente inserita nell'ambiente, le vetrate danno l'impressione che il museo sia nel bosco. Ci sono tantissimi reperti che Burrell raccolse nella sua vita. Molti arazzi, quasi una personale di Degas, reperti archeologici dalle provenienze più varie e stanze che riproducono il castello dove la famiglia Burrell viveva,



Unico ed esposto isolato, un enorme Vaso di marmo proveniente da Villa Adriana di Tivoli. Sic.



Torniamo nel parco, fra l'altro un allevamento di mucche scozzesi, attrazioni per bimbi, campo da golf, riprendiamo il camper e ci mettiamo in strada verso le Highlands.

Prima destinazione Tarbet, sulle rive del Loch Lomond, ultima Kyle of Lochalsh anche se già so che non ci arriveremo. L'intenzione è infatti di addentrarci in una delle mille penisole, ben che ci vada, per sera arriveremo a Fort William.

Fra l'altro la giornata è bigia e non promette alcunché che non sia acqua.

Torniamo a noi, arriviamo nel piccolo parcheggio prospiciente al molo di Tarbet giusto in tempo per pranzo. Metro più, metro meno parcheggiamo nell'identico punto in cui passammo la notte in UK1.

A parte il tempo, allora era sereno, non è cambiato nulla, esattamente lo stesso lago e panorama, bellissimi e rilassanti.



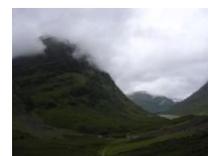
Tarbet - Loch Lomond

Dopo pranzo, qualche foto e ripartiamo.

Ci aspettano 10 miglia da incubo sulle coste del lago, almeno questo credo e l'avevo anticipato ad Anna. Invece, sarà che siamo 20cm più stretti del precedente veicolo, sarà che viaggiamo all'interno della carreggiata o che tanti lavori di ammodernamento sono stati portati a termine, la strada è buona e l'incubo è evitato.

Tutto fila tranquillo, giungiamo a Inverarnan senza problemi e da qui pieghiamo verso Est in direzione di Glencoe/Onich.

La giornata uggiosa rende spettrali i paesaggi.



A Corran traghettiamo sull'altra sponda del Loch Linnhe (£5.60).



Da lì iniziamo il percorso su questa penisola frastagliata che vogliamo attraversare tenendoci il più possibile vicino a lochs, fiordi e mare. Pecore e mucche parruccone ci guardano mentre costeggiamo, scolliniamo, indifferenti alle single track e cattle grid¹⁹. Prati, montagne, erica e fitti boschi si alternano. La presenza umana è quasi inavvertibile. Costeggiamo il Loch Sunart (in effetti un fiordo) da Strontian fino a Salen, sfioriamo il Loch Shiel poi pieghiamo verso Nord e Lochailort. Verso le 18 arriviamo a Fort William dove troviamo subito un buon campeggio (£17.30).

¹⁸ Parco e collezione un tempo erano proprietà private, rispettivamente delle famiglie Pollock e Burrell che in seguito ne fecero donazione alla città.

¹⁹ Cattle grid = griglia per mandrie. Serve ad impedire che le stesse sconfinino tra le diverse proprietà.

Giorno 11 (Martedì 17)

Fort William-SKYE-Balmacara

Sotto una noiosa pioggerella operazioni di scarico poi si parte con il Ben Nevis che ci sovrasta, meglio, lo immaginiamo perché nascosto da nuvoloni pesti.

Costeggiamo il Loch Lochy fino ad Invergarry, poi pieghiamo verso Nord-Est in direzione delle isole Ebridi di cui Sky fa parte.

Di nuovo, in sequenza, la strada costeggia i Loch Garry e Loch Clunie, dopo scollinamenti vari e panorami bellissimi approdiamo sulla costa nord-orientale del Loch Alsh, su una isoletta del quale sorge il castello di Eilean Donan, simbolo delle Highlands, fotografatissimo e riportato su tutte le guide nonché utilizzato per le scene di diversi film.



Ha smesso di piovere anche se non promette granché, sosta d'obbligo per fotografie, poi si riparte verso Skye.

Dornie - Eilean Donan Castle

Devo per forza far riferimento al nostro primo viaggio (UK1) per ricordare le emozioni che questo luogo magico mi ha lasciato. Avevo escluso di poterci tornare e sono sinceramente emozionato all'idea che, pochi chilometri e sarò di nuovo là.

Nel percorrere il ponte, anche questa è magia, il cielo si apre, a Kyleakin un cielo azzurro ci accoglie, impressionante come queste lande si possano riempire di colori.

La sensazione di umidità che allora avevo tentato di descrivere si dissolve in qualcosa di caldo e irresistibilmente dolce. Le cascatelle nascoste nelle nubi ora sono ben visibili, l'acqua nera dei fiordi ora appare color cobalto e riflette il candore dei pochi cirri che si specchiano.

Ci dirigiamo verso Carbost dove sorge la famosa distilleria Talisker.

Ci fermiamo per pranzo in riva al fiordo e abbiamo la fortuna di trovare un angolino da favola.

Mentre Anna prepara il pranzo, faccio un giretto alla distilleria. Quasi solo nomi Italiani nel libro a disposizione dei visitatori per firme e commenti.



Rientro, Anna si sporge per annunciarmi che "il pranzo è pronto".

Ripartiamo e ripercorriamo l'itinerario già visitato in UK1, la differenza forse è solo nella giornata, splendida. Le emozioni identiche, tentiamo anche di arrivare alla costa più occidentale, per qualche miglio transitiamo su una "mezza" single track che ci porta ad una fattoria isolata e senza sbocchi sul mare che però si intravede poche decine di metri più sotto.

Solitudine e solidarietà devono per forza coesistere e quest'isola le incarna entrambe.



Tra paesaggi di una dolcezza indescrivibile, case isolate, falesie verticali, prati che degradano nel mare, cavalli, mucche, pecore e i loro pastori su "quad", il viaggio continua.

Uig, Dunvegan e il suo castello, Kilt Rock con le rocce che le danno il nome, la cascata che questa volta al sole appare abbagliante. Dopo tre anni e due giorni esatti, ce lo ricordiamo perché festeggiamo il Ferragosto a Kyleakin, ne approfittiamo per farci la medesima fotografia sulla stessa panchina.

Non ve le mostro perché Anna non vuole, dice che si vede la differenza.



Dolce e allo stesso tempo scabra nella parte occidentale, a picco e ancora che scivola nel mare in quella orientale, non so descrivere le emozioni che questa isola ti lascia dentro.

Sentimenti comuni, questa volta é Anna nelle cui note stringate ha scritto:

- “ Chissà se ci torneremo ancora “ –

Continuiamo nel percorso, questa volta non ci fermiamo a Portree con il suo piccolo porto e le case colorate, arriviamo di nuovo al ponte, riguardo Skye negli specchietti e la saluto.

Qualche rifornimento alimentare nel piccolo supermercato subito dopo il ponte e siamo al confortevole campeggio di Balmacara che già ci aveva accolti (£12.80 senza elettricità).

Come tre anni fa, dopocena esco a fare quattro passi, anche stasera pioviggina e i gabbiani sono gli stessi. Rivedo il ponte ma questa volta le sensazioni sono diverse.
So che prima o poi la rivedrò.

Giorno 12 (Mercoledì 18)

Balmacara-Gairloch-Ullapool-Scourie

Al risveglio ci accoglie una bella giornata. Dopo il rifornimento idrico ci mettiamo in moto verso l'interno.



Devieremo poi verso il lago interno Loch Maree per arrivare a Gairloch.

Di nuovo attraversiamo luoghi dai panorami struggenti, ci stupisce l'assoluta mancanza di vento, l'acqua è immobile nei laghetti, coste e colline si specchiano perfettamente.

Tra una valle e l'altra ci si offrono scorci che le semplici fotografie non riescono a rendere.

Costeggiamo una ferrovia a scartamento ridotto e in corso di manutenzione. Quando il percorso verrà riattivato è da tener presente per i panorami lungo il percorso.



Arriviamo a Gairloch, piccolo paese di pescatori con il solito campo da golf, una piccola marina e alcuni negozi di souvenirs e arte varia, entrambi di qualità improbabile e prezzi insostenibili.

Le bancarelle offrono crostacei vari ma nessuna traccia delle famose aragoste che pure non dovrebbero mancare.

Possibilità di gite in barca per ammirare foche, delfini e, se si è fortunati le orche (Killer Whales).

Record del prezzo di gasolio, £1.319/Lt).

Ripartiamo, sosta per pranzo e poi di nuovo panorami indimenticabili:



Arriviamo ad Ullapool, lasciamo il camper nel grande parcheggio del supermercato e facciamo una passeggiata sul lungomare, anche qui tutto molto turistico anche se bello e caratteristico.

Ne approfittiamo per cambiare dei soldi presso la Bank of Scotland, hanno due filiali ma solo la principale effettua questo tipo di operazioni. Il cambio non è estremamente favorevole ma allineato a quello di Glasgow (£1 = €1.31).

Su e giù per valli, ci rechiamo a Lochinver, più grande di Ullapool ma con poco da offrire per cui facciamo inversione. Verso sera arriviamo nel microscopico paesino di Scourie dove sappiamo esserci un campeggio (£15.00, elettricità £3.00). Minuscolo ma pulito e con tutti i servizi, ha il pregio di essere proprio sulla baia.

Dopocena esco a fare due passi, il sole non accenna a calare, qualche nuvola lo vela leggermente, luce diffusa lievemente aranciata ovunque, panna splendente dove filtrano gli ultimi raggi.

Alle mie spalle nuvolaglia grigia, il poco vento le dà forma di frangia, quasi una tovaglia di pizzo.

Davanti a me la baia e poi solo l'immensità dell'oceano, in alto i cirri si muovono con esasperante lentezza verso sud.

Una rondine solitaria passa a caccia di midges, un enorme uccello nero, forse un predatore, mi sorvola e vola verso il mare, controluce lo seguo con lo sguardo finché lo perdo di vista in lontananza.

Chissà dove si poserà, ovunque una sensazione di pace assoluta, odo solo il leggero sciabordio della risacca e assisto ad un tramonto incredibile per colori e durata.



Giorno 13 (Giovedì 19)

Scourie-Durness-Strathy Point-Dunnet Head-John ÓGroats

Tra i pochi, il campeggio di Scourie dispone di scarico acque, obbligatorio approfittarne.

Partiamo per un'altra giornata di panorami e natura, prima destinazione con sosta, Durness.

Ormai é solo routine, tanti i tratti single track anche se molti ormai sono a doppia corsia. Tra qualche anno saranno una leggenda²⁰.

Saliamo, scendiamo, scolliniamo tra erica e laghi a specchio.



Ogni tanto un rapace,
qualche volta dei leprotti.
Panorami stupendi e che
appagano l'anima.

Arriviamo a Durness e come al solito parcheggiamo senza difficoltà. La cittadina, appoggiata sulla parte alta di scogliere a picco sul mare, ci accoglie con il cartello che indica le distanze da località famose.

Per una volta anch'io, nonostante l'evidente pinguedine, mi lascio immortalare avendo per sfondo le scogliere e pur se la qualità del fotografo lasci a desiderare.



Alla fine del paese il cosiddetto Cove, torrente color coca-cola che precipita in mare attraversando una specie di "orrido".

Ripartiamo, subito dopo Durness una infinita single-track costeggia tutto il Loch Eriboll che si incunea nella terraferma, all'altezza di Eilan passiamo il ponte sull'estuario del Loch Hope e ci dirigiamo verso Tongue.



Per pranzo ci fermiamo sul lungo ponte in pietra che separa l'ennesimo Loch dal mare.

La strada continua verso il paese ma decidiamo di non fermarci e proseguiamo verso il piccolo promontorio di Strathy Point raggiungibile percorrendo circa 3 miglia di una single-track senza passing zone. Prima del punto panoramico che credo si trovi in terreno privato, si deve lasciare il mezzo nel piccolo parcheggio prima della fattoria.



Ci aspetta una mezzora di cammino tra mucche e pecore, molte nere.

Anche qui la vista é emozionante, gola, torrente, scogliere a picco, sul promontorio un faro apparentemente abbandonato.



²⁰ Anche grazie ai contributi della Comunità Europea, le strade stanno migliorando in continuazione e molti tratti single-track sono ormai trasformati in doppia corsia. Speriamo che la natura intorno si conservi come la ricordiamo.

Ripartiamo verso Thurso che attraversiamo decidendo di non fermarci, dopo tanta natura ci sembra piuttosto brutta, vicino anche una centrale di smaltimento di rifiuti nucleari²¹
Poco dopo, in corrispondenza di Dunnet, la deviazione per Dunnet Head, promontorio a picco sul mare e luogo più a Nord dell'isola inglese. E altre 5 miglia di single-track con minime possibilità di incrocio. Molto bello, durante la II guerra mondiale luogo di osservazione della Royal Navy che con radar e cannocchiali cercava di localizzare i sommergibili tedeschi. Di quel periodo, oltre alle casematte e agli alloggi della truppa non é rimasto molto. Sulla sommità del promontorio il faro funzionante e presidiato.

Rifacciamo la single-track di arrivo e peggioriamo le cose cercando una scorciatoia.
Verso le 18 siamo a John O'Groats dove troviamo subito il campeggio omonimo.
In qualche resoconto avevo letto che il gestore é un tipo burbero, al contrario l'abbiamo trovato cordiale e disponibile. Diciamo che ci fermeremo per una notte, due forse (£17.50, elettricità inclusa).
Andiamo alla biglietteria della compagnia John O'Groats Ferry che gestisce il piccolo traghetto per le Orcadi (solo pedoni, al massimo biciclette), verificato che domani sarà una giornata splendida acquistiamo due biglietti per il "Maxi Tour" (£46.00 cadauno).

L'uscita dalla doccia é traumatica, la temperatura é scesa drasticamente e da Sud (!!!) soffia aria gelida. Ceniamo e poi a nanna al calduccio.

²¹ Non saprei a chi possa interessare ma la centrale ci risulta visitabile nei mesi estivi e su richiesta.



Alzo l'oblò e mi si presenta un cielo di un azzurro sfolgorante. Che così rimarrà per un paio d'ore almeno. Colazione e via sul molo, imbarco e in meno di un'ora siamo a Burwick dove ci attende il pullman con il suo autista, Stuart, dall'inglese molto più che comprensibile.

Attraversiamo le dighe fatte costruire da Churchill per impedire incursioni tedesche nella zona di Scapa Flow dove buona parte della flotta inglese era ancorata. Scopriremo poi chi le ha costruite.

Ci dirigiamo per una breve sosta "idraulica" a Kirkwall, capitale delle isole e dove arriviamo a condizioni meteorologiche capovolte. Nuvoloni neri e ha già iniziato a piovere.

Stuart ci spiegherà che piove 2 giorni su 3 ma che l'anno scorso quasi mai...

E anche che, pur essendo alla stessa latitudine di San Pietroburgo, la corrente del golfo fa sì che raramente la temperatura scenda sotto i 12/13°C. E che non nevicata. Hanno solo un piccolo problema con il vento che soffia da Nord.

Infatti sulle isole, a parte un boschetto riparato e qualche esemplare in città, non ci sono alberi. Il forte vento ne strappa le foglie.

Chiediamo lumi sui pulcinella di mare (Puffin), l'uccello caratteristico e simbolo delle isole.

Si può vedere solo nei mesi di Giugno e Luglio quando depongono il loro solo uovo, poi si trasferiscono sulle scogliere delle piccolissime isole che formano l'arcipelago.

Nel pomeriggio vedremo anche uno dei pochi esemplari rimasti di capra con doppie corna.

L'ho fotografata ma mi voltava le spalle e non si vedono.

Giriamo tra baie e ricordi di guerra fino ad arrivare a Stromness dove pranziamo (libero) in un pub di un livello più che decente.

Ripreso il pullman ci rechiamo agli scavi di Skara Brae dove ammiriamo le costruzioni del neolitico.

Certo che, visto il vento che tira, e non deve essere solo un problema di oggi, resta un mistero come i loro antenati da Sud abbiano pensato di stabilirsi qui.

Unita alla visita degli scavi, quella dell'abitazione del nobile e latifondario nei cui terreni il sito venne trovato, la famiglia ancora ne è proprietaria anche se lo stesso ormai è sotto tutela. Tutto abbastanza interessante.

Da qui ci trasferiamo al Ring of Brodgar, più piccolo ma anche forse più antico di Stonehenge.

Da lì nelle campagne, vediamo qualche altra Standing Stone, monolite infisso nel terreno.



Sotto una pioggia insistente torniamo a Kirkwall per una visita di due ore che spenderemo, parte nella Cattedrale e parte girando per il solito, inconcludente, shopping.

Ironia, il vento ha spazzato le nuvole e il cielo sereno riappare sopra le nostre teste.

Ripreso il pullman, ripassiamo da Scapa Flow, dove alla fine della 1ma guerra mondiale i tedeschi prigionieri autoaffondarono più di 70 navi da guerra.



Kirkwall - Cattedrale

Arriviamo alla Italian Chapel, commovente chiesetta costruita dai militari italiani che qui furono deportati dopo la disastrosa campagna d'Africa del 1941/1942 e destinati alla costruzione delle barriere di cui parlavo poco sopra.

Ricavata in un magazzino messo a disposizione

dall'esercito inglese, è stata costruita con materiale di recupero, inclusa la bella cancellata in ferro battuto.



Italian Chapel

Anna dichiara di essersi commossa.

Ormai siamo di nuovo a Burwick, riprendiamo il traghetto accompagnati da qualche foca che ne segue la scia. Per fortuna nessuna traccia di orche assassine.

Alle 20 siamo di nuovo in campeggio dove saldiamo la seconda giornata. Ci scusiamo dicendo che siamo stati alle Orcadi ma non abbiamo potuto avvisare perché la reception era ancora chiusa.

Il simpatico gestore ci risponde che l'avevano capito e che ci sono abituati.

Se la mattina qualche camper c'è, è ovvio che i proprietari là siano andati.

Riprendono vento e nuvolaglia. Il sole non è ancora tramontato, fotografo un paio di tende che sbattono in riva al mare.



²² Bandiera: Simile a quella norvegese ma con diversi colori. Gli Orcadians conservano un forte legame con la Norvegia, gli arcipelagi delle Orcadi e Shetland vennero cedute da re Cristiano I di Danimarca come dote della figlia Margareth che andò sposa a Giacomo III di Scozia.

Ci alziamo con le nuvole ma per tutto il giorno sarà variabile dal sole al buio pesto. Quando usciamo dal campeggio, non vorremmo ammetterlo ma un poco di tristezza cova, sappiamo che stiamo per allontanarci da questa terra incantevole.

Il mio piano prevede di non percorrere strade già viste per cui torno verso Thurso per scendere verso l'interno. Di fatto quando arriviamo al bivio ci accorgiamo che sarà un lungo percorso in single-track quindi proseguo in direzione di Wick con Anna che mi prende in giro.

Ribatto che stiamo attraversando una zona di bellissime fattorie, incomprensibile come a pochi chilometri ci siano solo brughiere e che almeno lì potremo far rifornimento al distributore all'uscita del paese dove il gasolio costa meno.

Si dimostra vero (£1.119/Lt), Anna è stupita di come posso ricordare certi dettagli.

Da Wick percorriamo la bella strada panoramica, sulla nostra sinistra si alternano prati che sembrano scivolare nel mare a scogliere verticale.



Qualche mandria di mucche pelose e di pecore che brucano sull'orlo dell'abisso. All'orizzonte le piattaforme petrolifere del Mare del Nord.



A Dunbeath lasciamo la strada principale e scendiamo fino al piccolo porto, a parte uno scorcio su una villa impressionante che domina la scogliera non c'è altro.

Torniamo sulla nostra rotta e in poco tempo arriviamo ad Helmsdale.

Non era assolutamente in programma ma vediamo che si tiene la sessione locale degli Highlands Games e decidiamo di assistervi (£5 cad + £4 x park).



Tra "light events", balli, corse podistiche e in bicicletta ed "heavy events", specialità varie di lancio di mazze, sfere di metallo, tronchi, etc, rimaniamo fino a metà pomeriggio.

Diviso in junior e senior, belli i concorsi per suonatori di cornamusa vestiti con i tartan del proprio clan, struggente la banda con i medesimi strumenti oltre ai tamburi e il capobanda col bastone. Non assistiamo a quello culinario e basato sulla preparazione di Haggis²³, il piatto nazionale scozzese. Non vorremmo che, capito che siamo stranieri, ci obbligassero ad un assaggio. Sarebbe troppo per il nostro stomaco abituato alla dieta mediterranea.

Tutto molto caratteristico, purtroppo sono stato abbandonato dalla batteria della fotocamera e ho solo la foto che vi mostro, non riguarda i giochi ma dà una idea della giornata, se guardate bene, lontano, lontano, si intravede qualche barlume di sereno.



Ripartiamo verso sud, ci fermiamo per una breve visita di Dornoch²⁴, prigione e piccola ma graziosa Cattedrale²⁵ e un pó di shopping. Merce di qualità ma a prezzi assolutamente non abbordabili.

Tre ponti a breve distanza l'uno dall'altro ci permettono l'attraversamento di tre fiordi di cui l'ultimo, Moray Firth è la porta di accesso a Inverness, capoluogo della Highlands.

Non ci fermiamo, proseguiamo entrando nel parco delle Cairngorms, catena più importante del Regno Unito. A noi fa un pó sorridere "valicare" passi la cui altezza è perfino inferiore a quella delle nostre Prealpi ma dobbiamo ammettere che il paesaggio è imponente. Alle brughiere si sono sostituite valli e foreste di conifere.

Prima di sera arriviamo ad Aviemore, cittadina dalla vocazione turistica e molto frequentata.

Passato il paese troviamo il campeggio (£22.00 senza elettricità).

Bandiera e ristorante italiani, forse lo sono anche i proprietari ma non lo hanno dimostrato.

Servizi extra-lusso ma no camper service.

²³ Haggis: Intruglio (pudding) di interiora di pecora, farina accompagnato da rape e patate.

²⁴ Ci eravamo già stati in una serata da tregenda, in UK1 ricordo la pioggia orizzontale che aveva impedito di andare in paese.

²⁵ Cattedrale: A chi interessa la musica pop, ci è stato battezzato il figlio di Madonna (la Ciccone)

Sereno, come al solito per poco. Ripartiamo verso sud e quasi subito troviamo indicazioni di un percorso turistico. Breve consulto e decidiamo di seguirle, è una buona scelta.

Ci addentriamo in valli circondate da basse montagne completamente viola per l'erica che ci cresce.

Peccato per la giornata plumbea e la pioggia che cade quasi in continuazione.



All'ora di pranzo arriviamo a Stirling, dal basso si vede il grande castello che domina la città.

Ci fermiamo a mangiare nel parcheggio di un supermercato poi saliamo alla roccaforte dove c'è un grande spazio di sosta. A fatica perché molte vie sono chiuse per lavori e il navigatore impazzisce.

Alla fine ce la facciamo, subito inversione dato che, pur ampio, il parcheggio è pieno.

Ritorniamo in basso e lasciamo il mezzo a distanza ragionevole.

Si risale a piedi, passiamo davanti al monumento che un "6 volte pronipote" di Rob Roy²⁶ gli ha dedicato.

A poca distanza la graziosa Cattedrale e la prigione che però non visitiamo visto il costo (£6.50).

Arriviamo al Castello, sul piazzale la statua di Robert the Bruce che sconfisse gli inglesi, un pó coda alla biglietteria (£9.00), entriamo e scopriamo che fra pochi minuti inizierà una visita guidata. Interessante e simpatica, la guida, oltre a parlare un inglese comprensibile è evidentemente un attore nato e ci delizia con battute e posture simpatiche.

Vediamo la il cortile, la cappella, la sala del trono. Purtroppo il Palazzo reale è chiuso per restauri.

Concludiamo la visita nel museo del glorioso reggimento, anche se sappiamo che, più o meno, sono tutti uguali.

Scopriamo che il biglietto vale anche per la visita di Argyll Lodging, casa signorile del 1600.

Si trova appena sotto il castello e ci andiamo subito anche perché ci dicono che sta per iniziare l'ultima visita guidata della giornata.

La residenza ha begli interni e una lunga storia di aggiunte, ristrutturazioni e di proprietari.

Un paio di questi, padre e figlio, con la tendenza a farsi "accorciare" dal re di turno.

Breve passeggiata nei quartieri bassi, rinunciando alla visita al Monumento a Wallace²⁷, sulla collina opposta a quella del Castello, e ci rechiamo al campeggio, poco fuori città

È una piccola struttura e nemmeno tanto ben tenuta, docce piccolissime e rudimentali.

Ma è quel che serve e riusciremo anche a scaricare le acque grigie e ad onor del vero costa solo £12.

²⁶ Rob Roy: Mandriano, contrabbandiere e poi ribelle armato all'autorità dei nobili. Nonostante le catture, le evasioni e le ripetute condanne, venne lasciato libero e morì nella propria abitazione.

Eroe locale, viene paragonato a Robin Hood e la dedica cita testualmente il grand-grand-grand-....son (6 volte in totale).

²⁷ William Wallace (cfr. film Highlander), eroe Scozzese, sconfitto e giustiziato dagli Inglesi.



Il viaggio verso Gretna, al confine sud della Scozia, é estenuante per via delle code dovute ai tanti lavori in corso sull'autostrada, inoltre la pioggia non ci dà tregua.

Quasi non ci accorgiamo del cartello di benvenuto in Inghilterra ma forse non desideravamo vederlo.

Anche la regione del Vallo non era in itinerario ma, viste le condizioni del tempo decidiamo di passarci. Sul percorso ci fermiamo a Lanercost Priory, solitaria abbazia con imponente, anche se rustica, chiesa. Sembra che Edoardo I, lo "Scottish hummer" abbia passato un intero inverno qui. Oltre la chiesa, solo negozi con ingresso a pagamento, forse una mostra di lavori per beneficenza. Boh, pagare per magari comprare, non mi torna e ce ne andiamo.

Arriviamo in zona "vallo", la barriera non vale nemmeno l'idea di una sosta, si tratta di pochi tratti di muro che, fatica immane, devi immaginare presidiati nell'idea che i cattivi Scoti e barbari potessero in qualche modo dimostrare interesse per i possedimenti dell'impero.

Anna non é così convinta ma, da vecchio appassionato di archeologia, la convinco a visitare Vindolanda, uno dei più remoti insediamenti culturali dell'Impero romano.

Non mi dilungo nella descrizione delle vicissitudini passate nell'arrivarci, dopo il pranzo nel parcheggio di quello che era un insediamento romano, ci arriviamo.

Anna decide di rimanere sul camper a leggere, io mi avvio verso il sito archeologico. Piove.

Seguo i cartelli, scendo nella valle, risalgo, ecco sono arrivato. No. Indicazione a sinistra, dopo 300mt altra indicazione che dice che al sito mancano ancora 800yd (800mt).

Sotto l'ombrellino ho il mio da fare nel cercare di tenere all'asciutto qualche migliaio di €€ di telecamera ma alla fine ci arrivo. Vista anche la giornata non mi dilungo ad "ammirare" gli scavi e proseguo verso il museo che, ovviamente, é situato all'estremità opposta rispetto all'ingresso.

Mi scrollo l'acqua di dosso, pago (credo intorno alle £5) ed entro.

Non grande e senza reperti imperdibili ma eccezionale per quello che espone.

Il terreno che continua ad essere impregnato di torba, il fiume con il fondo di limo e utilizzato come discarica hanno conservato moltissimi reperti che altrimenti sarebbero andati persi per sempre. Calzari, finimenti, tessuti, legno, utensili, perfino parrucche si sono conservati e fanno di Vindolanda un sito unico.

Famose le lettere come quella di un romano che chiede come mai non gli sia stata accreditata (!!!) una certa somma o quella di un soldato che chiede calze e mutande alla moglie fanno parte del patrimonio culturale dell'umanità.

Senza parlare dell'invito che la moglie del prefetto, la cui esistenza é certa, rivolge alla cognata affinché la raggiunga per festeggiare insieme il compleanno. In assoluto, si tratta della prima testimonianza di corrispondenza scritta da una donna.

Peccato anche se ovvio che, motivi di conservazione impediscano l'esposizione degli originali e ci si debba limitare a copie e trascrizioni.

Esco e non piove. Diluvia. Sconfortato ripercorro i sentieri pensando a cosa mi aspetta.

All'uscita, sorpresa, un bus sta per partire, lo rincorro e riesco a fermarlo. Per fortuna ho con me una moneta da 1£ e l'autista mi lascia salire. In pochi minuti sono "a casa".

Ripartiamo per l'ultima avventura della giornata, verso Exham dove ci fermiamo a prelevare un pó di ££ e dove ci sono dei campeggi.

Il primo é a gradoni, sembra pieno, la sbarra é chiusa e non si vede nessuno.

A meno di un miglio ce n'è un altro e ci andiamo.

Entriamo, sotto di noi un prato di un bel verde lucente. Mi sembra di intravedere una strada, penso di arrivarci ma la strada devo essermela sognata. Anna ha sbraitato qualcosa ma non le ho dato retta e mi ci sono tuffato. Risultato, ci troviamo in una specie di risaia, "no way" di risalire anche se la pendenza non é eccessiva. Mi muovo, prendo anche qualche rincorsa ma alla fine la coppia alle ruote é troppa e slittano. Inglese mi guardano dalle finestre di roulotte e case mobili. Uno esce con delle specie di slitte tipo Sahara, penso che me le voglia prestare, invece no, le infila sotto la roulotte.

Anna é furibonda, io abbastanza tranquillo, al massimo metteró le catene.

Prima però tenteró di uscirne i retromarcia in modo che il peso gravi sulle ruote motrici.

Funziona. Perfidi albonici, la pernacchia che vi mando é del tutto mediterranea.

Anna negherà ma io garantisco di essermi divertito.

Decidiamo di trasferirci più lontano, troveremo una bella struttura nei pressi di Newacastle Upon Tyne, É pieno ma per una notte ci ha accettati (£15), su mattonelle all'asciutto.

Giorno 18 (Martedì 24)

Rowland Gills-Castle Howard-Fountains Abbey-(Ripon)

Non mi stanco di dirlo, è sereno per cui...

No, questa volta ci è andata bene anche se l'ingresso alla prima visita non prometteva così.

Partiamo, come al solito cercando di percorrere strade secondarie. All'orizzonte almeno 7 centrali nucleari.

Arriviamo a Thirsk, un cartello avvisa di una pendenza del 25% e indica l'alternativa ma per caravan, mica per camper !

Ovvio che ci si passi, manco il Mortirolo ha una pendenza del genere.

E' denominato Sutton Bank, incrocio qualche collega e soprattutto verifico che sulla strada ci siano automezzi paragonabili al nostro. Certo che quando ci arrivo, non sono del tutto tranquillo.

VI, V, IV, III, II si sale, coppia e potenza più che sufficienti ma i mezzi pesanti hanno lasciato tracce di olio, sento le ruote che ogni tanto slittano. Un paio di minuti di sofferenza poi la strada si spiana e arriviamo a Castle Howard proprio mentre inizia a piovere e anche piuttosto forte.

Acquisto tickets (£12.50, convenzionato con altri 8 siti dove paghi 2x1), una specie di trenino trainato da un trattore ci porta all'ingresso. Di fronte il lago privato.



La residenza, appartiene a privati e l'ala est è abitata, è sontuosa, ben arredata e ricca di storia, aneddoti e avvenimenti.

Mentre siamo all'interno ci accorgiamo che il tempo è virato al bello, fuori splende un bel sole.



Usciamo, passeggiamo negli immensi giardini.



Torniamo all'ingresso dove fotografo la facciata e di nuovo lo stesso laghetto di stamane.

Sempre via Sutton Bank, questa volta in discesa, ci trasferiamo a Fountains Abbey e adiacenti giardini di Studley Royal Estate. Ultima delle Abbazie ad inchinarsi alla chiusura decretata da Enrico VIII è comunque andata in rovina. Rimane comunque impressionante per la sua grandiosità. Collegato il parco lacustre di Studley, un tempo privato. Senza dilungarmi in descrizioni, valgono la pena di una passeggiata rilassante, vi lascio qualche scorcio.



Fountains Abbey



Studley Royal

Terminata la passeggiata, manco a dirsi, usciamo dalla parte sbagliata e non presidiata, cosa che ci costringe ad un paio di miglia in salita. Un pó il patema di rimanere chiusi nel parcheggio, ora limite le 18:30, e, ovvio, la temperatura salita, arriviamo al camper piuttosto sfatti.

Meno male che un bel campeggio, lindo e ben tenuto è vicino e accogliente (£16.50, elettricità inclusa). Altri due nelle vicinanze sono meno cari ma questo è veramente ottimo²⁸.

²⁸ Un ironico avviso appeso un pó ovunque, annuncia per il weekend la festa di fine estate.

Ci saranno barbeque, salsicce e ogni ben di Dio. Tutto organizzato dal campeggio anche se si invitano gli ospiti a portare sedie e gazebo. Questi ultimi benvenuti per ripararsi dal sole "tropicale".

Giorno 19 (Mercoledì 25)

Ripon-Lincoln-Stamford (Tallington)

Dopo aver poltrito un pó più del solito partiamo in direzione di Lincoln dove arriviamo per ora di pranzo che consumiamo nel grande parcheggio di un centro commerciale.



Lincoln - Cattedrale

Troviamo dove sostare nei pressi della Cattedrale (permesso 1h con "no return" il cui significato scopriremo due giorni più avanti).

La visitiamo, é forse la più bella d'Inghilterra per posizione e armonia delle forme che coniugano architettura romanica e quella gotica. Molto grande e il fatto che sia relativamente spoglia all'interno la rendono ancora più imponente. Bella la sala capitolare e i chiostro.



Lincoln - Cattedrale

Usciamo e passeggiamo nella vie della città alta, decidiamo di non visitare il castello del quale comunque rimangono solo rovine e le mura esterne.

Riprendiamo il camper per spostarci nella parte bassa della città, dove facciamo fatica a trovare un posto che, ce ne renderemo conto solo al ritorno, é riservato ai residenti.

Me ne accorgerò dallo sguardo di disapprovazione che mi lancia una ragazza con più piercing che acne.



Passeggiamo nella high street ed i suoi negozi accontentandoci di qualche acquisto di poco conto.

Anna vede un insegna e mi chiede se per caso é un pub. Red Crown dorato in campo rosso, non può essere altro, propone di farci una birra. Stupito per l'offerta accetto ed entriamo.

Io una pinta di Guinness, lei una Boddingtons che rimarrà l'unica mescita di questa marca venduta ad un italiano da sempre.

Al nostro tavolo viene a sedersi la padrona, ancora giovanile, dai capelli corvini e dalle tette immense.

Non ci ha mai visti e ci chiede se siamo nuovi del quartiere. Appurato che no, tutti gli avventori ci raccontano cosa conoscono dell'Italia, il padrone avrebbe voluto sposare Sofia Loren, qualcuno parla di dolce vita, qualcuno conosce qualcun altro che é stato a Verona per l'Aida.

Per la cronaca, la nostra commensale proviene da Santorini, si é fermata in Inghilterra dopo aver sposato chi le avrebbe preferito la nostra e altrettanto procace Sofia.

É stato un momento molto simpatico ma arriva quello di dover salutare tutti e andarcene.

Ci avviciniamo a Stamford, intanto ha ripreso a piovere, troviamo un campeggio nella zona dei laghi di Tallington, Pretenzioso, molto caro (£30) e dal personale non proprio cortese. E mezzo allagato.

La mattina successiva anche se poggiamo su ghiaia ci siamo trovati immersi in 10 centimetri d'acqua.

Inutile negarlo, la stanchezza ormai comincia a farsi sentire, io ho già 6000km abbondanti sul groppone e il maltempo non dà tregua. Le cittadine con le loro Cattedrali cominciano ad assomigliarsi tutte ed è difficile trovare qualcosa di davvero gradevole.



Arriviamo a Stamford che sembra contraddire quanto ho appena scritto.

Si tratta di una piccola città di impronta medioevale senza avere le pretese delle grandi mete.

Vediamo qualche bella chiesa ed il solito, piccolo museo cittadino questa volta dedicato a 100 oggetti o personaggi che hanno fatto la storia della città. Complice anche una pioggerellina insistente, la visita della cittadina non richiede più di due ore. Nella foto lo strano campanile della chiesa di rito Cattolico.

Pranziamo nel parcheggio dove abbiamo lasciato il camper, nel frattempo si è alzato anche un forte vento.

Ripartiamo in direzione di Peterborough dove intendiamo visitare la sola Cattedrale e dove a fatica troviamo un parcheggio a distanza ragionevole dal centro.



Peterborough - Cattedrale

La Cattedrale è molto bella e dotata di pannelli che ne spiegano la storia includendo quelle delle 2 regine per le quali è conosciuta: Caterina d'Aragona, prima moglie di Enrico VIII e Maria Stuarda²⁹ regina di Scozia.

La prima dal triste destino che l'ha portata ad essere ripudiata dal consorte, la seconda da quello tragico che tutti conosciamo.

Entrambe sono state sepolte qui, le spoglie della prima sono andate disperse nel corso delle devastazioni durante le guerre di religione, quelle della seconda riposano in Westminster accanto a quelle della cugina che la fece condannare e che, pur se dovuta a ragion di Stato non seppe concederle la grazia.

Prima di tornare al camper chiedo ad Anna se vuole fare una passeggiata in centro ma già so che è una proposta assurda, pioggia e vento sono insopportabili.

Ripartiamo verso la zona di Saint Albans alla ricerca di un campeggio.

Del primo di cui abbiamo indicazioni resta solo il vecchio cancello di ingresso, il secondo è del Caravanning Club per soli members (sorry for that) e non ci fanno entrare.

Il terzo, sempre del Club ma anche per umili mortali sì. Tranne che (£25.00 senza elettricità), devi stare sul prato. Le piazzuole con ghiaia sono più che "standard" e hanno l'elettricità.

Al che dici, pago l'elettricità e mi metto lì. Ti rispondono di no perché non ci sono più prese.

A dire il vero la colonnina ne aveva 3 su 4 libere. Lasciamo perdere, non ho voglia di litigare.

Meno male che l'indomani non ci siamo impantanati. I servizi sono comunque di ottimo livello.

²⁹ Solitamente citata come Mary, Queen of Scotland, ho sempre avuto dubbi sulla sua casata di provenienza. Esistono infatti sia Stuart che Stewart. Sul luogo della sua prima sepoltura viene usato il secondo.

Giorno 21 (Venerdì 27)

Hertford-St. Albans-Dover-(Calais)

Ci trasferiamo a Saint Albans, dopo aver verificato che il parcheggio per camper è piuttosto lontano lasciamo lo stesso in un parcheggio del tipo "no return". Capiremo dopo come funziona.

Visitiamo la Cattedrale che a causa, di disponibilità o meno di fondi negli anni della sua storia, risulta una specie di patchwork di stili vari. A me non è dispiaciuta, ad Anna sì.

Risaliamo in centro per una passeggiata e un pó di shopping con il risultato che quando torniamo al camper, in tutta onestà ben oltre l'ora dichiarata sul disco orario, troviamo un "Bobby" che ci ha appena fatto la multa (£50.00, riducibili a 25 se pagata entro 14giorni).

È molto disponibile, capisce il nostro disagio ma non può annullarla perché ormai inserita nel computer. Non promette niente di certo ma ci dice che parlerà con il suo Boss, l'unico che possa farlo.

A casa, da internet verificheremo che: non è stata annullata, ci hanno fatto foto di tutti i tipi, inclusi gli pneumatici. Per scansare problemi decidiamo di pagare.

Nota: La contravvenzione riporta l'ora della prima e della seconda visita del poliziotto. Se vedete "No return" significa che voi non dovete tornare ma loro di sicuro lo fanno per un secondo controllo.

La vacanza è davvero finita, pranziamo, oggi è il compleanno di Anna³⁰, ci siamo dotati di:

- Schifozze locali
- Bordeaux DOCG
- Prosecco di Valdobbiadene
- Chiamiamola così, torta locale di compleanno



Riprendiamo la strada verso Dover, ponte Elisabetta II sul Tamigi (a pagamento, £1.50 + 2 ore di coda), arriviamo in tempo per il check-in della corsa della 17:30. Poco dopo le 20 GMT+1 siamo sul continente. È davvero finita, abbiamo pure festeggiato ma per i nostri stomaci i risultati saranno oltre ogni possibile aspettativa di malessere. Domani è un altro giorno...

Giorno 22 (Sabato 28)

Calais-Airolo (CH)

Ci svegliamo ancora un poco scombuscolati ma come tre anni fa, da qui in poi sarà sempre sereno.

Dunquerque, Lille, Namur, Luxembourg dove ci fermiamo per rifornire (€0.988/Lt) e pranzare.

Poi, invece della strada percorsa all'andata ci dirigiamo verso la Germania in direzione di Saarbruchen.

A Sarreguemines entriamo in Francia, poi Bitche, Hagenau, Strasburgo dove prendiamo l'autostrada ormai gratuita. Il resto è pura routine, confine con la svizzera a Basilea³¹. Poco dopo ci fermiamo per cena, arriviamo a Lucerna, alle 23 appena passate siamo al solito grill dopo il traforo del Gottardo e dove passiamo la notte.

Giorno 23 (Domenica 29)

Airolo-Milano

Puro trasferimento, prima delle 10 siamo nel cortile di casa dove iniziamo le operazioni di sistemazione e pulitura e...

...se non c'è due senza tre, chissà...

HASTE YE BACK³²

³⁰ In attesa del taglio della torta Anna tiene in bella mostra il "trofeo del giorno", cioè la contravvenzione appena presa.

³¹ Un camper Italiano dalle dimensioni generose ci precede di qualche centinaio di metri. Viene fermato, accompagnato in un angolo e presumibilmente sottoposto alle operazioni di pesatura. Ma non ne sono certo.

³² Haste Ye Back. L'abbiamo trovato innumerevoli volte in Scozia e interpretato come un arrivederci e un invito a tornarci.

Conclusioni

Abbiamo visitato la maggior parte delle località inizialmente pianificate.

Abbiamo cercato per quanto possibile di percorrere tratti di costa.

Grande la delusione provata a Land's' End quando la pessima giornata ha reso inutile la visita con il mare che nemmeno si intravedeva.

Il Galles con le sue montagne meriterebbe una visita più approfondita ma noi ci siamo praticamente sempre mantenuti sulla costa.

Con l'esclusione di Glasgow abbiamo volutamente escluso tutte le grandi città.

Inutile nascondere che obiettivo finale del viaggio era di tornare in Scozia, percorrendo un itinerario diverso anche se con qualche tratto comune.

Abbiamo voluto rivedere Skye che rimane la perla del viaggio, la luce morbida che diluisce i contorni, i paesaggi, le scogliere, lascia sempre un rimpianto nel cuore per essercene dovuti andare.

Orcadi: Inizialmente pensavamo di traghettare con il camper. L'itinerario prevedeva l'andata da Gills (nei dintorni di Thurso) a Saint Margareth Hope e ritorno sulla tratta Stromness-Scrabster.

Costi, compagnie di navigazione diverse ma soprattutto incertezza di orari e disponibilità di posti ci hanno orientato verso un viaggio organizzato dalla compagnia di traghetti "pedonali" che parte da John O'Groats. Sicuramente la guida-autista Stuart, per gentilezza e competenza ha dato un contributo importante alla riuscita della visita della quale siamo rimasti soddisfatti.

Fatto tesoro dell'esperienza precedente, sia nel percorso di andata che in quello di rientro, abbiamo preferito attraversare Belgio e Lussemburgo (qui carburante a prezzo eccezionale). In direzione di Calais attraverso Alsazia e Mosella (Saverne/Metz), in senso contrario passando per la Lorena via Sarreguemines-Bitche.

Meteo: Per tutto il viaggio abbiamo sempre avuto alternanza di cielo sereno e pioggia insistente.

Pur se verso sera spesso abbiamo assistito al rasserenarsi, il più delle volte ci siamo svegliati con nuvolaglia pesante e pioggia anche se talvolta è capitato il contrario

Ad onor del vero questa non ci ha disturbato più di tanto nel corso delle visite, è stata però compagna costante nei trasferimenti e nella seconda parte del viaggio.

Alla sera la temperatura non è mai stata superiore ai 10°C con una minima di 7° alle 22 (e di notte ???)

Più di una volta abbiamo dovuto accendere il riscaldamento, quando avevamo l'allacciamento alla colonnina del campeggio abbiamo utilizzato il riscaldatore abbinato al condizionatore.

Curiosità

Cattedrali e religione:

- Quasi tutte quelle di rito anglicano, la maggioranza, hanno un angolo per i pargoli con giochi e intrattenimenti vari. Possiamo immaginare il brusio durante le funzioni.
- Su sedute e inginocchiatoi molte hanno lunghe file di cuscinetti confezionati con tecnica, dice Anna a "mezzopunto". A memoria, una, non mi ricordo quale dichiara che ce ne siano 4500.
- Dopo la riforma introdotta da Enrico VIII, gran parte delle abbazie e' caduta in rovina e pochi resti rimangono (Melrose, Jedburgh, la stessa Fountains che abbiamo visitato). Nel periodo delle guerre civili e di religione, soprattutto ad opera di Cromwell, anche molte chiese sono state distrutte o pesantemente danneggiate (Elgin ma non solo).
- Il capo della Chiesa anglicana, difficile a crederci, è di origine tedesca.

Varie:

- Già' menzionata in UK1, la sensibilità asimmetrica della popolazione al clima. Capita spesso di vedere ragazzine con infradito e felpa pesante. Insieme ad amiche in canottiera e stivaletti di pelo.
- Non è permesso effettuare rifornimento di carburante in taniche che non siano conformi ad una determinata legge. In caso di infrazione è prevista la denuncia alle forze di polizia.
- Qua e là si incontrano indicazioni in metri invece che in piedi o pollici. Al contrario del carburante che viene misurato in litri, la birra continua ad esserlo in pinte.

Informazioni generali³³

Attrezzatura e tecnica spicciola:

Dotazioni: cassetta attrezzi completa, cavi per batteria motore, generatorino, bombole gas (2x10), tubo per carico acqua. Consumo gas non quantificabile, abbiamo riscaldamento e boiler a gasolio.

Per precauzione ho portato le catene da neve. Possono servire anche se ci si trova impantanati.

In un caso, per mia disattenzione abbiamo avuto seri problemi anche se non le ho utilizzate (vedi sopra).

Tecnica:

Carico acque. Tranne in una occasione (Campeggio di Rowling Gills) quando mi sono serviti, ho trovato raccordi identici ai nostri.

Allacciamento 220V. Nei campeggi dove ne abbiamo usufruito, abbiamo trovato prese di tipo europeo (il solito blu a tre spinotti tondi). La spina UK (tre spinotti rettangolari) non è mai servita.

Bombole Gas. Ne ho viste, di propano, nei campeggi e all'esterno di qualche distributore di carburante ma non so che tipo di attacco utilizzino.

Navigazione. Mappe TO-TOM 2008, più che sufficienti. Utilizzati gli impeccabili POI di Archie³⁴ che ringrazio.

Conviene impostare come unità di misura le miglia invece di chilometri, molto più comodo per gli avvisi.

Documentazione a corredo:

Campeggi: Abbiamo fatto affidamento solo su internet. Per scrupolo ho provato la congruenza dei dati raccolti con quelli di Archie e per ulteriore conferma li ho verificati con Google Heart. Quando, causa cambiamenti sostanziali nel piano, siamo andati a casaccio la raccolta di POI ci ha sempre portato davanti al cancello del campeggio cercato (Solo in due occasioni, Glasgow e Heatfield il campeggio non esiste più).

Strade: Atlante Europeo del Touring (scala 1:900.000) più che sufficiente per trarsi d'impaccio.

Una cartina dettagliata sarebbe stata comunque utile anche se la segnaletica è ottima (vedi nota sulle strade).

Luoghi: UK: Guida *Touring* (Gran Bretagna ed.2007)

Ottima sotto tutti gli aspetti. Un pó ponderosa da portarsi in giro.

GALLES: Guida *Lonely Planet* (Galles ed. 2007).

Ben fatta ma come al solito piuttosto ridondante e orientata al turismo con tenda e saccopepo.

SCOZIA: Guida *Mondadori* (Scozia ed. 2004)

Ben fatta ma parzialmente sacrificata dai contenuti grafici.

Pedaggi: Autostrade a pagamento non utilizzate in Francia, gratuite in Belgio, Lussemburgo e Germania.

Svizzera annuale (€40 con 10CHFR di resto). Pedaggi non previsti nel Regno Unito tranne nei pressi di Londra (ponte sul Tamigi 1.5£) e a Bristol (ponte sul Severn, 5.90£).

Strade: Per importanza, statale, provinciale, comunale, identificate da una lettera e numeri fino a 4 cifre, in ordine crescente per importanza, dimensioni e scorrevolezza.

Talvolta sono equivalenti. Difficile capire la differenza tra una Axx e una Byy. Non sempre il fondo è buono.

Autostrade M1, M2, M6, etc. Tutte senza incroci a raso.

Superstrade A1, A2, A34, A567, etc. Talvolta paragonabili ad autostrade hanno però frequenti incroci a raso quasi sempre con rotonde.

Strade importanti A34, A456, A7890. Strade locali B123, B456, B7890

Le famose "Single Track", i "passing place" sono frequentissime non pongono problemi. In Scozia almeno.

Molto più critiche in Cornovaglia dove, al posto di muretti a secco, i campi sono delimitati da siepi non sempre potate a dovere e che talvolta invadono la strada già molto stretta.

Occorre fare invece attenzione alle telecamere tipo autovelox. Ce ne sono centinaia, a volte a pochi metri una dall'altra. Sono tutte segnalate, il problema è che spesso non si capisce quale sia la velocità limite.

Ad esempio alcuni attraversamenti di paese prevedono un massimo di 30miglia, altri di 40, etc.

Le velocità massime adottate, a seconda del tipo di strada sono, a scalare, di 70, 60, 50, 40 e 30mph.

Nota: Sembra che sia obbligatorio mascherare i fanali. Sul traghetto, l'adesivo costa ben 7.99£. Noi non l'abbiamo acquistato anche perché praticamente sicuri che non ci sarebbe mai capitato di percorrere tratti al buio.

Ponti e sottopassi: Anche se iniziano a comparire misure nel sistema metrico decimale, è fondamentale farsi una cultura nelle conversioni e sapere a memoria le dimensioni del mezzo (larghezza e altezza).

1 Piede (foot, feet al plurale, simbolo ') = 30cm circa. Cioè 10feet = 3 metri.

1 Pollice (inch, simbolo ") = 2.5cm circa. Cioè 4feet = 10cm

Con il condizionatore, il nostro mezzo è alto 3.00 metri e largo 2.10. Se trovo un cartello con altezze sotto gli 12feet comincio a fare attenzione. Medesimo comportamento se trovo segnalazioni relative a larghezza inferiori ai 9feet.

Mente locale sulle conversioni di unità serve quando ai piedi aggiungono i pollici.

10feet è immediato = 3mt. Lo sono meno 9feet e 8inches (in simboli 9' 8"). Eppure, sono quasi uguali.

Parcheggi: Nessun problema in nessun luogo. Quelli a moneta costano circa 1£/ora.

Gratuiti ma non sempre i P+R (Park&Ride). Alcuni sono provvisti di sbarre anticamper.

Le multe per la non esposizione della ricevuta arrivano anche a 60-85£ e talvolta prevedono l'utilizzo di ganasce immobilizzanti. Attenzione alle dimensioni del mezzo, se non sicuri meglio pagare due tickets invece di uno.

Attenzione anche ai grill sulle autostrade (Services). In quasi tutti è permessa la sosta gratuita fino a due ore, oltre si paga. Sono equipaggiati con telecamera che legge le targhe. Notevoli le sanzioni.

Ulteriore avviso nei parcheggi gratuiti per un'ora ma con opzione "No Return". Il doppio passaggio del vigile è quasi certo.

Trasporti pubblici: Utilizzati solo a Glasgow per cui non posso essere di grande aiuto.

³³ Molte di queste prese da UK1, alcune modificate se necessarie di un aggiornamento

³⁴ Disponibili su www.archiescampings.eu. Il proprietario li mette a disposizione gratuitamente ma chiede lo sforzo di una donazione discrezionale a mezzo paypal.

Carburante: Nota dolente. Il prezzo minimo pagato è stato di 1.159£/Lt, Quello massimo di 1.319£/Lt. Verso le Highlands costa di più, vale la pena tenersi un pò di scorta evitando di dover per forza rifornire al primo che capita ed offrire il fianco. Carta di credito Visa e Mastercard accettate ovunque. Nei dispositivi automatici avere con sé il PIN a 5 cifre.

Traghetti: Prenotati su internet e in anticipo sono mediamente meno costosi e offrono l'opportunità di approfittare di eventuali offerte ma ovviamente obbligano alla puntualità, la penale per il cambiamento può essere molto pesante. Per questo abbiamo preferito acquistare il biglietto all'imbarco e per la stessa ragione abbiamo chiesto il ritorno open e utilizzabile in qualsiasi momento. Le traversate notturne e nei giorni feriali probabilmente costano meno. Tre le maggiori compagnie che attraversano la Manica:

Da Dunquerque:

Norfolk Line. Apparentemente più economica ma con meno corse. Su internet risultava tutto prenotato, al porto no.

Da Calais:

P&O e Sea-France. Si equivalgono, valutare la momento qual'e' la più conveniente.

Inizialmente previsti ma poi utilizzato solo quello pedonale da John O'Groats

Orcadi:

Gills ↔ St. Margareth Hope: <http://www.pentlandferries.co.uk>
Scrabster ↔ Stromness: <http://www.northlinkferries.co.uk>
John O'Groats ↔ Burwick: <http://www.jogferry.co.uk> (solo pedonale)

Skye:

Mallaigh ↔ Armadale: <http://www.calmac.co.uk>

Costi:

Valuta:

Sterlina (Pound): 1£ = da 1.31€ a 1.39€ (quest'ultima sul traghetto dove, per sopravvivere, abbiamo cambiato 50€). Tranne in un caso abbiamo utilizzato il bancomat presente ovunque.

Altrimenti si può cambiare nei Post Office e in banca ma non in tutte le filiali. In Scozia viene adottata valuta cartacea emessa dalla Bank of Scotland o da qualche altro ente.

Corre voce che non venga accettata una volta usciti dalla Scozia ma abbiamo appurato che per legge deve esserlo ovunque pur se qualche negoziante potrebbe fare storie. In ogni caso, Attrazioni varie, frutta e carburante sono carissimi.

Tickets vari:

Se si è almeno in tre, sono sicuramente convenienti i tickets family, disponibili quasi ovunque. Più cari di due ingressi "adult" compensano il prezzo di almeno due ragazzi. Essendo solo in due non abbiamo potuto approfittarne pagando sempre a tariffa piena. Molti ingressi accettano tessere studente (carte universitarie e simili).

L'età limite per usufruire di sconti per i pensionati è di 60anni.

British Heritage pass:

O simili. Prima di, eventualmente, acquistarlo fare bene i conti su quanto si vorrebbe visitare.

Non è a buon mercato e per la seconda volta ne abbiamo fatto a meno risparmiando.

Comunque, se previste, le visite di Edimburgo (Castello + Holyrood), di Culzean Castle e di Castle Howard, da sole ripagano quasi i ¾ del costo.

Non erano nei nostri piani e in ogni caso non sono molti i luoghi di consegna, tutti con orari da ufficio postale (Dover città, Londra, York).

Se non passate da questi luoghi la località più a Sud dove trovarlo è Glasgow, per noi troppo in là nel viaggio.

Nelle ultime settimane di Luglio è stato proposto con uno sconto di circa il 25%, se avete tempo, non è stato il nostro caso, ve lo potete far spedire a casa.

Camping&Caravanning Club:

Molti non saranno d'accordo con me ma io continuo a ritenere la sua "Membership Card" una sorta di bufala.

Pochi i campeggi soci, innumerevoli gli altri, secondo me sono soldi buttati.

L'unico inconveniente è che se vi presentate ad un campeggio "Members Only" non vi fanno entrare. Ma non sono molti e casomai ci si sposta.

Lingua: Inglese e solo inglese. E non di Oxford. A meno che non praticiate il Gaelico, utile in Galles e dai "borders" in su.

Internet: Ho visto dei punti di accesso quasi in ogni città. Ma non ce ne siamo serviti. Ho utilizzato la scheda UMTS Vodafone ma in effetti ha quasi sempre operato in modalità GPRS, segnale UMTS quasi sempre precario se non assente.

Compagni di viaggio: Forse anche per l'itinerario percorso, in pratica non abbiamo avuto italiani come compagni. Molti tedeschi, qualche olandese. Tranne a John O'Groats dove, contati, su 15 camper presenti, 8 erano connazionali.

Significativamente in crescita il numero di mezzi con targa inglese. Tre anni fa se ne poteva incrociare forse uno al giorno, ora se ne trovano dappertutto. Questo non ha però ancora sviluppato la presenza costante di aree di scarico nei campeggi.

Midges: Famosi e famelici moscerini. Abbiamo avuto qualche fastidio a Balmacara ma in tutta onestà non sono così terribili come dicono, fate conto che la loro puntura non è più fastidiosa di quella di una zanzara. Anna ha portato ed utilizzato una confezione di "AUTAN Protection Plus". Funziona.

Campeggi – Informazioni generali

Sul sito www.eurocampings.it per ogni campeggio viene dichiarata la quantità di piazzuole per "itineranti".
Tranne a Saint David's (pieno) e a Hatfield (C&C Members only) siamo stati accettati ovunque.

Dove le piazzuole non sono delimitate, la distanza minima tra due mezzi deve essere di almeno 6mt.

Ad Exeter una bisbetica beghina ci ha fatto spostare.

Fondo piuttosto buono anche quando erboso, Il substrato è quasi sempre di ghiaietto.

Buona norma comunque quella di lasciare le ruote motrici sull'asciutto sicuro.

I prezzi variano dalle 13 alle 32£ per mezzo più due persone, mediamente 18/20.

L'elettricità é inclusa solo nei più cari. Quando non inclusa arriva a costare anche 4£/notte.

Quasi tutti danno chiavi o badge o combinazione elettronica per accedere alle strutture sanitarie.

Le docce sono quasi sempre gratuite (qualche eccezione ma a soli 10/20 pence).

Molti hanno il locale lavanderia con lavatrici e, talvolta, asciugatrici. Ma serve la scorta di £, fino a 3 per un lavaggio.

Al contrario della volta scorsa abbiamo trovato quasi tutte le reception aperte anche ben oltre le 18:30.

Solitamente si può entrare e regolarizzare permanenza e conto il mattino successivo ma a reception chiusa non si ha più accesso alle varie strutture per via delle chiavi.

Viceversa quasi tutte i campeggi prevedono di dover lasciare la piazzuola entro le ore 12, molte addirittura alle 10.

Nel caso di partenza a reception ancora chiusa, dopo aver pagato naturalmente, si possono lasciare le chiavi nella buca delle lettere.

Pochi campeggi sono provvisti di area per lo scarico dei serbatoi, tutti hanno quello per i WC a cassetta e possibilità di rifornimento idrico. Quando sotto indico "*Rudimentale*" di fatto si tratta di un piccolo tombino per scarico acqua piovana. Con tutti i problemi di "centraggio" e semiclandestinità dell'operazione.

Per chi ha WC nautico, assolutamente **INADATTO** allo scarico delle acque nere.

Non tutti hanno uno spaccio ed in ogni caso, quando esiste, offre solo articoli di pura sopravvivenza.

Nota: Esiste un onnipotente "Camping&Caravan Club" del quale si può diventare soci acquistando la Membership Card.

È proprietario di qualcosa più di 110 campeggi, quasi tutti gli altri sono da loro segnalati.

Cercheranno di farvi comprare l'iscrizione trimestrale sul posto promettendo forti sconti in tutte le loro strutture.

Di fatto il forte sconto lo otterrete dove fate l'iscrizione (ipotizziamo 5£), in altri posti sarà solo di 2-3£.

E a patto di far sempre riferimento alle loro strutture che nemmeno sono dappertutto.

Noi non lo abbiamo fatto e resto convinto di aver risparmiato almeno 15£. Al lettore la scelta contraria.

Campeggi utilizzati³⁵

Località	Località campeggio	Campeggio	GPS	Note	Scarico
Exeter	Kennford	Exeter Racecourse	N50.6422 W3.56027		No
Land's End	Saint Buryan	Tower Park	N50.07752 W5.62492		No
Wells	Glastonbury	Isle Of Avalon	N51.15369 W2.72568		Scomodo
Saint David's	Newgale	Area Attrezzata	N51.85461 W5.12757		No
Beaumaris	Red Wharf	Saint Davids Park	N53.3072 W4.2106	£32	Rudimentale
Kirkudbright	Kirkudbright	Seaward	N54.8194 W4.08222		No
Glasgow	Motherwell	Strathclyde Country Park	N55.80385 W4.04664		No
Fort William	Fort William	Lochy	N56.84064 W5.07484		Laterale
Balmacara	Balmacara	Reraig	N57.28258 W5.62619		Laterale
Scourie	Scourie	Scourie	N58.35156 W5.15588		Comodo
Jonh ÓGroats	Jonh ÓGroats	Jonh ÓGroats	N58.64354 W3.06837		Rudimentale
Aviemore	Aviemore	High Range	N57.18318 W3.83371		No
Stirling	Auchenbowie	Auchenbowie	N56.06892 W3.93995		Rudimentale
Vindolanda	Rowlands Gills	Derwent Park	N54.92079 W1.73766		Laterale
Fountains Abbey	Ripon	River Laver Park	N54.1329 W1.5455		No
Lincoln	Stamford	Tallington Lakes	N52.67079 W0.37846	£30	Laterale
Saint Albans	Hertford	Hertford	N51.78568 W0.06806		No

³⁵ Nella tabella con Località intendo quella visitata, con Località campeggio quella dove effettivamente si trova.
Ad esempio nel caso di Vindolanda abbiamo utilizzato un campeggio in altra città piuttosto lontana.

Note sui campeggi utilizzati

- Exeter:** Nel prato nel retro dell'ippodromo. All'ingresso, un'area defilata e senza servizi per "late arrival". Non l'abbiamo utilizzata e siamo entrati anche se la reception era ormai chiusa. Nessun commento particolare.
- Land's End:** Presso il bel paesino di Saint Buryan. Conduzione familiare, pulito. Molto ventoso.
- Wells:** A Glastonbury. Bei servizi. Nessun commento particolare.
- Saint David's:** A Newgale. Di fatto si tratta di una enorme area attrezzata sul mare e subito prima della salita che porta verso Saint Davids. Comunque con docce e quanto ci serve.
- Beaumaris:** Campeggio enorme per stanziali. Molto caro anche se a onor del vero la tariffa include tutto l'equipaggio. Ovviamente, essendo solo in due, per noi la cosa è stata penalizzante. Pago, forse con una banconota da 20£ invece che da 10. Non dicono niente e se se ne sono accorti, la cosa è abbastanza fastidiosa. In compenso, abbiamo il serbatoio delle grigie ormai pieno, ci danno la possibilità di scaricare in un piccolissimo tombino. Risultato, allagiamo mezzo parcheggio.
- Kirkudbright:** Piccolo e bel campeggio proprio sopra la baia di Seaward con bellissimo panorama.
- Glasgow:** Grande campeggio per itineranti. Anna non lo ha trovato molto pulito, io non sono dello stesso avviso. Alla reception, uno degli addetti (turnano) a fatica parla inglese e con molto gaelico. Se pagate con carta di credito, non hanno il POS e fanno dei giri strani di telefonate e non rilasciano ricevute. Boh, meglio tenere la carta sotto controllo in ogni caso.
- Fort William:** Nessun commento particolare.
- Balmacara:** Piccola struttura, sul mare e ben tenuta. Sulla statale che da Skye porta verso Inverness, e ben segnalato. Se si arriva a reception chiusa si può comunque pagare presso l'abitazione del proprietario fino alle 22.30. Dispone di camper service. Venendo da Skye, al semaforo dopo il ponte, sulla destra, in alto, piccolo supermercato. Il negozio SPAR all'ingresso del campeggio lascia a desiderare.
- Scourie:** Microscopico ma ben tenuto campeggio sul mare. Eccezionale il tramonto. All'ingresso, tra i pochissimi, ha bar e ristorante. Nessun commento particolare.
- Jonh ÓGroats:** Nessun commento particolare se non che è a 50mt dal molo da cui parte la motonave per le Orcadi (no auto, solo pedoni).
- Aviemore:** Caro. Servizi a cinque stelle. Anche qui bar e ristorante (italiano)
- Stirling:** Piccolo campeggio e piuttosto limitato se non maltenuto nelle strutture.
- Vindolanda:** A Rowlings Gills e lontano dal sito. Piccolo ma bello e ben tenuto. Nessun commento particolare.
- Fountains Abbey:** Abbastanza caro, nessun commento particolare.
- Lincoln:** A Tallington. Nessun commento particolare se non che è molto caro (è abbinato a centro per sport lacustri e ha perfino una pista da sci "asciutto"). Bar e ristorante.
- Saint Albans:** A Herford. Nessun commento particolare se non che non mi vogliono dare la corrente anche se di prese disponibili ce ne sono. Forse perché eravamo in prossimità di una "Bank Holiday".

Appendici

1. Itinerario 2007 (UK1)

Cartina (percorso in senso antiorario in tre settimane)



Principali località visitate

Andata: Canterbury – Cambridge - Norwich – York – Durham – Edimburgo - Rosslyn Chapel - Inverness
Rientro: Stratford - Worcester – Hereford – Gloucester – Oxford – Stonehenge – Salisbury – Winchester

2. Tratto continentale 2010 (dal confine italiano)

Tratti comuni (da ripetere in senso contrario al ritorno):

Chiasso - Gotthard - Luzern - Basel - Strasbourg

Andata:

Strasbourg - Saverne - Metz - Luxembourg - Gand - Dunkerque (pernottato) - Calais

Rientro:

Dunkerque - Lille - Luxembourg - Saarbrücken - Sarreguemines - Bitche - Haguenau - Strasbourg

Nota: I due percorsi si equivalgono come lunghezza e tempi di viaggio.

Più lunghi di 50km rispetto a quello sulle autostrade francesi a pagamento (via Reims), consentono di risparmiare almeno 50€ di pedaggi, senza parlare della possibilità di rifornimenti a prezzi competitivi in Lussemburgo.

3. Suggerimenti per la guida a sinistra

Incroci:

Ricordarsi che se si gira a sinistra occorre stringere la curva, esattamente il contrario se si deve girare a destra.

Rotatorie:

La precedenza va data rigorosamente a chi proviene da destra. Talvolta in cabina si crea un angolo buio.

Fatevi aiutare da chi è seduto al vostro fianco.

Traffico canalizzato con spartitraffico:

È la situazione in cui ci troviamo più a disagio. Specialmente se la canalizzazione è dopo un incrocio. Siamo portati ad infilarci in quella più a destra, talvolta il rimedio non è dei più immediati e le strombazzate quasi certe.

4. Angolo gossip

Pets: Ogni inglese ha almeno un cane. Ogni inglese porta il cane a spasso. Se il campeggio è grande, l'inglese porta il cane a spasso lontano dalla sua piazzuola e vicino alla vostra. Se facessero rispettare il regolamento che prevede l'allontanamento, i campeggi inglesi sarebbero vuoti. La cacca di cane si può chiamare in diversi modi.

Giardinaggio: Ogni inglese possiede mediamente 5 square-yards (+o- 5 metri quadri) di giardino.

Ogni inglese possiede un tagliaerba. Ogni inglese, dopo colazione, tosa il prato. Il 50% dei ricavi di BP è dovuto al consumo di benzina dei tagliaerba.

Check out Time: Scoperto finalmente perché devi lasciare assolutamente la piazzuola entro le 10. Tra quest'ora e le 11 tagliano l'erba prima che il sole sia troppo forte. Sic e vedi sopra.

Strade: Anna lamenta che le single tracks stanno scomparendo e che fra un po' ci saranno solo autostrade anche in Scozia. Soprattutto la turba che quando Matilde sarà cresciuta non troverà utile questo resoconto.

Vero: Tre anni fa, a Skye, il tratto da Kilt Rock a Portree (come del resto altri tratti) era quasi esclusivamente single. Nel resoconto di allora (UK1), già avevo segnalato di lavori in corso.

Falso: Si è dimenticata del profondo Sud (Cornovaglia). L'obiezione riguarderà, forse i nipoti della nipotina.

Pendenze: Salite e discese del 12,13, anche 14% sono abbastanza normali.

Tra Thirsk e Castle Howard c'è il cosiddetto Sutton Bank dove la pendenza è del 25%. Mai vista simile e comunque è poco più di un km ed evitabile se non ve la sentite, in salita soprattutto.

Regina: Non esiste e se esiste, tra residenze invernali, estive e di campagna nessuno sa dov'è.

Qualcuno sostiene che assomigli a Rooney ma la cosa non è confermata.

I giornali dozzinali ne parlano poco, quelli seri mai, figuratevi se l'ho fatto io. Anche se un accenno c'è. Trovatelo.